ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO — Anno III - Num. 115 — v. Roma - Gall. de La Stampa — Telefoni: dal 40-943 al 40-949

SABATO DOMENICA 14-15 maggio 1949 — L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 45-039. Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerciali L. 100 (lunedì 150). Annunci finanz. e legali L. 150. Necrologie L. 90 (diritto fisso per adesione L. 900). Echi cronaca e Sport. L. 300 (lunedì 300) la linea. Pubblic. econom.: vedere rubrica. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia anno L. 3780, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 6600, semestre L. 3340, trimestre L. 1460. — Copie arretrate: presso doppio.

OMAGGIO

La sorte della Libia decisa lunedì

Battaglia per il voto

Intensa attività di Tarchiani e Mac Neil per la approvazione dell'accordo Sforza Bevin - Una "polizia internazionale,, delle nazioni atlantiche?

NEW YORK, sabato sera.

Sia per concludersi a Lake Success la lunga battaglia diplomatica sulle colonie italiane. Prima dell'aggiornamento della quarta sessione, la Assemblea dell'ONU ha due giorni di tempo per decidere, a maggioranza di due terzi, il destino di Libia, Eritrea e Somalia. Dopo il voto del Comitato politico, due questioni restano aperte: l'assegnazione di parte dell'Eritrea al Sudan e della Tripolitania all'Italia. Saranno risolte, sembra, lunedì, poichè cinquantasette delegazioni non saranno pronte per il voto nella seduta di oggi. L'ufficio di presidenza ha proposto un rinvio fino al termine del tempo utile.

Perciò da 24 ore sta svolgendosi dietro le quinte un intenso lavoro diplomatico, condotto a ritmo rapidissimo dall'ambasciatore Tarchiani per l'Italia, da Mac Neil per l'Inghilterra e dal dott. Arce per l'Argentina. Sono variamente ostili al progetto Bevin-Sforza i sei paesi slavi, i sei paesi arabi ed i dieci «stati di colore»; si tratta di trovare delle falle in questo schieramento.

Sembra che Mac Neil e Tarchiani siano riusciti ad ottenere che il Siam, la Grecia e la Turchia votino a favore, mentre India, Iran ed Afganistan si asterrebbero...

1) tutti gli aiuti militari saranno congiunti in un solo programma, amministrato dal Segretario di Stato, e verranno distribuiti prima ancora che lo Stato Maggiore interalleato abbia preparato un piano strategico comune;

2) ad eccezione della Grecia, i singoli paesi riceveranno soprattutto equipaggiamenti. In tempo di pace, la precedenza toccherà alle nazioni dell'Europa occidentale, tenendo presenti sia la loro capacità industriale, sia le esigenze della ricostruzione economica.

Londra-Roma: 3 ore

Neville Duke, il pilota inglese che, nel tentativo di battere il «record» di velocità sul percorso Londra-Caracci, ha volato da Londra a Roma in tre ore coprendo 1616 chilometri

Il Congresso socialista alla conclusione

Parlano Nenni e Romita

Essi definiranno le posizioni delle rispettive correnti - La mozione di centro illustrata da Riccardo Lombardi - Il leader piemontese rimarrà nel P.S.I.

Firenze, sabato sera.

Il Congresso del partito socialista italiano è giunto ormai alla sua fase conclusiva. Oggi parleranno i leaders delle tre correnti in lizza, nell'ordine: Nenni per la sinistra, Romita per la destra, Riccardo Lombardi per il centro. Subito dopo tali interventi si avrebbe, nella serata stessa di oggi o al massimo nella giornata di domani, la votazione delle tre mozioni.

I principali interventi di ieri sono stati quelli di Viglianesi, rappresentante della corrente dei sindacalisti autonomisti e di Basso che fu segretario del partito ed è uno degli esponenti più in vista della corrente di sinistra.

I tre esponenti che parlano oggi, dovrebbero definire le posizioni delle tre correnti del partito socialista sui due problemi apparentemente formali, ma in realtà sostanziali, della definizione dei poteri di alcuni delegati e delle riforme statutarie.

Per il primo problema, si tratta di sapere se il centro intende lanciarsi nell'avventura di invalidare alcuni delegati della sinistra, la quale, a sua volta, minaccia di fare altrettanto con alcuni delegati del centro; e ciò, ben s'intende, allo scopo di diminuire i voti delle due frazioni maggiori del partito.

Il secondo problema è quello del «rinvio delle riforme statutarie», rinvio condizionato alla decisione che prenderà il centro di proporre un articolo il quale stabilisca il criterio proporzionale nelle elezioni della direzione, criterio, come si sa, legato al fatto del riconoscimento delle tendenze, caratteristica dei partiti socialisti. Questo criterio, molto democratico, è tuttavia capace di creare pericolose situazioni.

Fino a stamane non si era raggiunto un accordo fra le correnti di centro e di sinistra.

Quanto ai rappresentanti della mozione di destra, non pare che vi sia probabilità di esclusione dei suoi esponenti come si era detto nei primi due giorni del congresso, e Romita ha escluso da parte sua il proposito di abbandonare il partito.

E ciò anche se alcuni suoi compagni della stessa corrente sarebbero disposti a farlo; tra questi i tre sindacalisti Viglianesi, Bulleri e Della Chiesa, i quali ebbero ad assumere nell'esecutivo della C.G.I.L. un atteggiamento difforme da quello dell'on. Santi. Anzi, per questi tre, vi era una corrente nel Congresso che voleva espellerli, ma la maggioranza avrebbe espresso l'avviso di soprassedere a qualsiasi provvedimento drastico.

Dive e miliardi: presto sposi

Ingrid Bergman e Roberto Rossellini.

Rita Hayworth e Ali Khan.

La Bergman sposerà in una chiesa presso Napoli

Napoli, sabato sera.

In quale chiesa celebreranno le nozze Roberto Rossellini e Ingrid Bergman? Quasi certamente nelle vicinanze di Napoli.

La Bergman è più che mai innamorata e più che mai decisa a divorziare. Se ne è convinto lo stesso dott. Lindstrom allorchè, giunto in Italia, volle incontrarsi prima con la moglie, per sentire ciò che c'era di vero su quanto si andava affermando; poi si incontrò con Rossellini e parlò dello stesso argomento.

La conclusione fu che non c'era più nulla da fare e che non si trattava di una infatuazione sentimentale del momento. Fu durante quell'incontro in Sicilia che furono presi accordi per il divorzio. In un nuovo incontro a Messina entro quindici giorni questi primi accordi saranno definiti nei particolari.

Il dottor Lindstrom si trova attualmente a Parigi, dove tratta con i suoi legali per lo scioglimento del matrimonio.

A Stromboli, intanto, Ingrid lavora intensamente per il completamento del film Terra di Dio e nelle pause si diverte molto nell'apprendere le storielle che si narrano sul suo conto.

Storielle amene, storielle piccanti; ma quella che è più diffusa, e sulla cui veridicità la coppia Rossellini-Bergman non dà conferma, è la seguente. Ingrid era appena arrivata da Messina insieme a Rossellini, allorchè fu avvicinata da un gruppetto di comunisti locali, i quali le chiesero:

«Volete la pace o volete la guerra?».

«Pace», risponde Ingrid.

«E voi — domandarono i comunisti a Rossellini — la pace o la guerra?».

«La pace», rispose Rossellini. Un attimo dopo l'uno e l'altra furono invitati a firmare la petizione.

A Stromboli, i giornali arrivano assai di rado e non si ha neppure il tempo di leggerli. Quindi solo per caso Ingrid e Rossellini appresero di aver firmato la petizione antipatto.

Fath ha consegnato l'abito azzurro a Rita

Cannes, sabato sera.

Nel castello dell'Orizzonte i preparativi per le nozze di Alì e Rita sono entrati nella fase finale. Non tanto per la cerimonia, che avrà un carattere intimo e familiare — almeno per quanto è possibile nel fastoso scenario del castello, — piuttosto per la grandiosa festa in costume, che seguirà le nozze.

La data è stata fissata: 27 maggio. Per quel giorno l'Alì Khan potrà camminare liberamente, guarito dall'incidente avuto qualche settimana fa nel parco; solo complicazioni giuridico-familiari potrebbero ritardare di qualche giorno il matrimonio.

Gli sposi si recheranno nel municipio di Vallauris, il rifugio del grande pittore Pablo Picasso, per il rito civile, che sarà celebrato dal maire del piccolo paese; seguirà, in una sala del castello, il rito religioso musulmano, celebrato dall'Aga Khan stesso, principe dei fedeli. Ma la Hayworth, come è noto, non dovrà rinunziare alla religione cristiana.

La festa in costume dovrebbe riuscire di una magnificenza sorprendente. I più ricchi costumi rinascimentali, sete broccati velluti, e meravigliosi gioielli risplenderanno sotto migliaia di lampioncini veneziani su uno scenario fatato.

Al ricevimento saranno invitate molte personalità, amici degli sposi e tutte le celebrità mondane della Costa Azzurra; invece solo una ventina di invitati assisteranno al matrimonio religioso e civile. Fra gli ospiti, dei quali non è ancora stato reso noto ufficialmente l'elenco, si notano il generale Catroux, ex-ambasciatore francese a Mosca, la nota articolista di Hollywood Louella Parsons, nella cui villa californiana Rita conobbe Alì, il pittore francese Maurice Utrillo, il sarto Fath.

Jacques Fath ha «creato» l'abito nuziale, la cui linea — semplicissima — è nascosta come un geloso segreto; per ora si sa soltanto che il colore del vestito è «blu ghiacciato».

Le deliberazioni del Governo contro gli estremismi

Necessità di vigilare sulla recrudescenza propagandistica della dittatura - La "non collaborazione,, al centro delle trattative tra Confindustria e C.G.I.L. - Continua la polemica su Sforza

Roma, sabato sera.

Le deliberazioni prese ieri dal Consiglio dei ministri contro gli estremismi di destra e di sinistra, sono al centro delle discussioni odierne. Contro la propaganda del M.S.I., che in Sardegna aveva raggiunto aspetti di apologia del fascismo, si procederà in modo drastico: in quelle provincie dove d'ora innanzi si ripeteranno di questi reati, i Prefetti hanno l'ordine di sospendere qualsiasi attività del M.S.I.

E stamane l'organo democristiano chiarisce la portata di questi provvedimenti: «Il fenomeno di una recrudescenza propagandistica della dittatura — scrive il giornale — non ha assunto proporzioni di particolare importanza e gravità, ma il tono di taluni oratori e propagandisti, che con i loro atteggiamenti vorrebbero trasformare gli imputati in accusatori, rende non solo opportuna, ma necessaria, una maggiore vigilanza e sensibilità».

Inoltre il Consiglio dei ministri ha negato la autorizzazione «di concentrazioni di masse a Roma promosse da organizzazioni politiche».

Il prof. Jessup, primo membro della delegazione americana, è giunto a Parigi per la conferenza dei Quattro.

Botte da orbi tra studenti a Roma

17 feriti, tre dei quali in gravissime condizioni

ROMA, sabato sera.

Diciassette feriti, di cui tre gravissimi che sono stati ricoverati d'urgenza al Policlinico, sono il tragico bilancio di una clamorosa rissa verificatasi stamane, nel recinto della Città universitaria...

Come è noto l'Università gode di extraterritorialità e la polizia non ha potuto penetrare nelle aule per porre fine alla rissa.

Anche l'altro ieri si erano verificati incidenti, di una portata però meno grave di quelli di oggi.

Gli incidenti di stamane hanno prodotto nella intera popolazione un senso di viva deplorazione e hanno gettato l'allarme nelle famiglie degli universitari. Fino a questo momento infatti, a parte i tre feriti ricoverati all'ospedale per la gravità delle loro condizioni, mancano notizie più precise avendo gli studenti, vietato l'accesso all'ateneo.

Le accuse all'on. D'Onofrio di alcuni reduci dalla Russia

Lunedì, al tribunale di Roma, avrà inizio il dibattito su querela sporta dal parlamentare comunista

Roma, sabato sera.

Il processo dei reduci di Russia ha inizio lunedì mattina al Tribunale di Roma. Il senatore Edoardo D'Onofrio, di parte comunista, ritenendosi offeso da una pubblicazione di reduci dalla Russia, li ha querelati.

La cosa ebbe inizio l'anno scorso quando il *Risorgimento Liberale* pubblicò alcune lettere di prigionieri in Russia che, tornati in Italia, accusavano il senatore D'Onofrio di avere effettuato interrogatori di prigionieri alla presenza di ufficiali della N.K.V.D. e cioè della polizia segreta russa: quei prigionieri che non si convertivano alle idee marxiste venivano trasferiti in campi di punizione e sottoposti a un trattamento particolarmente duro.

D'Onofrio rispose, ribattè le accuse in lunghe lettere, pubblicò documenti; la polemica si allargò, prese piede e ora — a distanza di un anno, se ne ha l'epilogo in Tribunale.

Che raccontano i reduci? Parlano del campo di Oranki e rievocano storie tristissime. Ai prigionieri di quel campo veniva servita una brodaglia al giorno senza alcun condimento. Dormivano in soffitta o in cantina, stesi a terra ognuno in uno spazio di non più di 80 centimetri; e quando sorgeva qualche contestazione, lo spazio veniva misurato con una cordicella. Alle sette del mattino, con qualsiasi tempo, venivano condotti fuori, ammassati in un recinto, esposti alla neve e alla pioggia fino alle 22 con la proibizione assoluta di sedersi. Prigionieri che, vinti dalla stanchezza, si erano appoggiati al muro del fabbricato, furono portati in una cella e siccome non entravano tutti in quel buco, i soldati russi dovettero far forza e inchiavardare la porta. Quando dopo un'ora fu riaperta, molti boccheggiavano per asfissia.

D'Onofrio arrivò in questo campo in una domenica alla fine di giugno del '43 e tenne un discorso agli ufficiali radunati in un salone (è il reduce Vincenzo Pugliese, ufficiale medico, che racconta).

Un altro reduce, Giuseppe Bassi, scrive da Villanova in provincia di Padova: «Vidi giungere D'Onofrio a Oranki. Lo ricordo con gli occhiali mancanti di una stanghetta che gli scivolavano continuamente dal naso...».

E il cappellano Emilio Franzosi: «Il tifo era ormai passato portandosi via molta parte di noi nel campo di prigionieri di Oranki; e noi superstiti sentivamo rinascere una speranza e giorni migliori...». Ma quella speranza non fu esaudita. Un altro reduce racconta che dopo «quella prima presa di contatto» gli interrogatori venivano fatti dal D'Onofrio alla presenza di ufficiali della polizia sovietica, allo scopo di strappare ai prigionieri dichiarazioni di fede comunista e che le minacce non mancavano.

Molti vinti dalla fame e dall'orrore finivano per aderire. Gli altri, quei pochi che riuscivano a resistere, venivano trasferiti in altri campi più lontani; non se ne aveva più alcuna notizia. Pochi altri (è sempre un reduce che parla) sono ancora trattenuti in Russia, sotto l'accusa di «criminali di guerra».

Che dice D'Onofrio? In sostanza egli si scagiona da qualsiasi accusa e afferma:

1) Non ho mai sottoposto a interrogatori, estenuanti o lievi che fossero, i prigionieri italiani detenuti nei campi di concentramento in Russia, sia solo che accompagnato da ufficiali del N.K.V.D.;

2) confermo invece di avere avuto numerose conversazioni con i prigionieri italiani, con l'unico fine di fare della propaganda politica;

3) sono completamente estraneo a qualsiasi misura di punizione possa essere stata presa dalle autorità del campo.

Il sen. D'Onofrio chiede poi al Pugliese, che tra gli accusatori è quello che più degli altri si è mostrato accanito: «E' vero che per mesi e per anni sono stati i russi a nutrirlo e a curarlo? E' vero o no che sono stati i russi a restituirlo alla famiglia insieme a migliaia di altri italiani?».

Il Pugliese, che è un medico, risponde: «Per quel che mi riguarda, se non avessi stretto i denti, se non avessi mangiato perfino la terra e gli sterpi che uscivano di sotto la neve, se non avessi bevuto gavette di acqua calda per riempirmi lo stomaco e riscaldarmi il corpo intirizzito, ora non sarei qui».

Un'altra discussione gravida di incognite sarà quella del numero dei prigionieri in Russia. Più volte il Parlamento se ne è occupato e i senatori e i deputati hanno parlato pro e contro e i ministri hanno fornito dati ufficiali, ma non si è approdato a nulla. I reduci dicono che porteranno in tribunale un libro: «Discorsi agli italiani» di Mario Correnti. A pagina 25 di quel libro sono segnate alcune cifre sui prigionieri italiani catturati in Russia tra il dicembre 1942 e il gennaio 1943. Le cifre sono note: circa 90 mila, secondo le ammissioni dei Comandi russi, furono i prigionieri catturati e meno di ventimila i reduci che sono rientrati in Italia.

Dove sono gli altri? Forse sarà questa la domanda che i querelanti porranno, a partire da lunedì, al sen. D'Onofrio.

Ma sarà una domanda che resterà senza risposta. I parlamentari non vi hanno saputo rispondere in Parlamento. Difficilmente potrà farlo D'Onofrio in Tribunale.

p. a. p.

L'errore di una dottoressa

Ingoia una emulsione di bacilli del tifo

Roma, sabato sera.

Protagonista di una gravissima quanto singolare disavventura è stata la dottoressa Celeste Bucci, direttrice del reparto analisi dell'ospedale di San Giovanni.

La dottoressa, che ha 55 anni, si trovava nel suo laboratorio intenta a esaminare una emulsione di bacilli del tifo isolati dal sangue di un degente gravemente infetto e in cura da giorni all'ospedale. E appunto mentre soffiava sulla emulsione con una cannuccia di vetro a scopo di concludere un esperimento scientifico, la dottoressa Bucci, non si sa per quale errore, forse pensando di avere staccato la cannuccia dall'emulsione, aspirava il terribile liquido d'improvviso e, senza riuscire a controllarlo, l'ingoiava.

Immediatamente la dottoressa si praticava i primi soccorsi e si affidava poi alle cure di colleghi sopraggiunti ai suoi richiami. La Bucci è stata ricoverata in osservazione, ma il suo stato non desta preoccupazioni in quanto sono state prese tutte le misure preventive.

Ora l'anziana dottoressa, che ha dedicato tutta la sua vita allo studio delle malattie infettive, è nella drammatica attesa che il morbo si manifesti. Donna calmissima, la Bucci segue gli sviluppi del tifo su se stessa, pronta a intervenire. Pur sapendo di avere nel sangue il micidiale bacillo, ella è tranquilla e non ha alcun timore perchè il pericolo è stato avvistato in tempo.

L'omicida di Verona ha confessato

Verona, sabato sera.

Stamane si è fatta luce completa sull'orrendo crimine della donna tagliata a pezzi. Alessandro Marchese, ha confessato di avere ucciso l'amante Guglielmina Strapparava e di averne sezionato il cadavere.

Il Marchese ha riferito che, rientrato improvvisamente in casa nel pomeriggio di giovedì, aveva sorpreso la Strapparava in intimità con il suo examante, Stefano Denaro di 45 anni, ferroviere. Dapprima si era avventato contro la donna percuotendola così duramente da ucciderla e quindi, sembra con l'ausilio dello stesso Denaro, trasportava il cadavere in una camera adiacente, affittata a un maresciallo dei carabinieri che in quel giorno era assente, ove procedeva alla sezionatura. Metteva poi i pezzi in una valigia, in una cesta e in un tascapane e infine gettava ogni cosa nel canale.

Schiacciati nell'auto presa fra due camion

Quattro morti in una paurosa sciagura avvenuta stanotte nel Piacentino: uno di essi è piemontese

Piacenza, sabato sera.

Una raccapricciante sciagura è avvenuta alle 2 della notte scorsa a Dosso di Roncaglia. Un'automobile con targa Milano è stata investita in pieno da un autocarro con rimorchio di Piacenza che la seguiva e tutte e due le macchine sono piombate su un autocarro di Alessandria, che era fermo sulla strada. L'automobile è rimasta presa in mezzo fra i due grossi veicoli e schiacciata letteralmente.

Agli occhi dei primi accorsi si è presentata l'orrenda visione di un groviglio di membra umane e di rottami di macchine. Nell'auto schiacciata viaggiavano tre uomini che sono stati sfracellati. Non è stata ancora possibile la loro identificazione. Il proprietario dell'autocarro di Alessandria, Ugo Spriano, di 50 anni, da San Salvatore Monferrato, nell'urto ha avuto tutte e due le gambe fratturate. Ricoverato all'ospedale di Piacenza è morto poco dopo.

Poco prima della disgrazia, egli era sceso dal suo automezzo insieme con il secondo autista per ricercare la causa del guasto che aveva immobilizzato il motore. Mentre i due uomini erano intenti alla ricerca, venivano investiti. Il secondo autista, Luigi Capri, è rimasto incolume.

La grave sciagura viene così ricostruita. L'automobile di Milano e l'autocarro di Piacenza correvano sulla strada nella stessa direzione e a breve distanza tra loro, quando apparve improvvisamente davanti al pilota dell'autovettura la sagoma del camion di Alessandria fermo. Il pilota frenò; così presumibilmente fece pure il conducente dell'autocarro del Piacentino. Ma la velocità era troppo elevata perchè fosse evitato l'investimento. E così avvenne la catastrofe.

Il primo premio di Merano a un operaio napoletano

25 milioni e non li voleva...

Napoli, sabato sera.

Non diremo che Napoli sia in festa perchè un napoletano ha vinto i 25 milioni del primo premio della Lotteria di Merano, questo no. Sarebbe un esagerare, meglio: dire cosa non vera. Ma che ci sia molta soddisfazione in giro questo sì. E' da parecchio, infatti, che all'ombra del Vesuvio non si vinceva più.

Ora no, ora tutto è cambiato. Sono bastati i 25 milioni di Francesco Pirozzi, il vincitore di Merano, per rasserenare i volti, per fugare ogni broncio. Naturalmente, manco a dirlo, il più felice di tutti è precisamente il Pirozzi, operaio elettricista presso la base navale, di 32 anni, abitante nel popoloso quartiere di via Pennino a San Gennaro dei Poveri.

In un primo tempo egli non si occupò del suo unico biglietto. I giornali intanto dicevano che il biglietto vincente il primo premio era stato venduto a Napoli, presso la ricevitoria del Lotto N. 3 di piazza Dante, nel cuore della città.

Poi, due giorni dopo, i giornali riportavano un'altra notizia, secondo la quale il biglietto fortunato sarebbe stato acquistato da un ingegnere.

Fu a questo punto — erano ormai trascorsi quattro giorni dal primo annuncio dei giornali — che l'operaio Pirozzi si fece vivo o meglio s'accorse di essere diventato improvvisamente plurimilionario.

Il biglietto, come capita sempre in tali circostanze, lo comperò per caso mentre aspettava il tram in piazza Dante. Gli dissero che costava 100 lire. Lui protestò perchè voleva spendere soltanto 50 lire; lo trovava troppo caro e stava per rinunciarvi. Poi ci pensò sopra e lo comperò. Uno solo e buono. Venticinque milioni non sono pochi.

Margaret a Torino il giorno dell'Ascensione

Milano, sabato sera.

Margaret d'Inghilterra sarà lunedì 23 maggio a Milano. La giovane principessa si tratterrà nella nostra città tre giorni e probabilmente giovedì 26, giorno dell'Ascensione, si recherà a Torino, per poi ripartire quasi subito per Venezia. A Torino sarà — secondo quanto oggi si apprende da fonte bene informata — ospite di una delle più aristocratiche famiglie piemontesi. A Milano come a Torino ed a Venezia giungerà in forma assolutamente privata, quindi non è previsto alcun programma ufficiale. Margaret durante la sua breve sosta a Torino visiterà la Basilica di Superga e probabilmente il luogo della sciagura dell'«I. Elice».

CRONACA CITTADINA

CONTRASTO DI SENTENZE

I magistrati e il caso Mazzola

Non è certo edificante quanto sta accadendo in Italia a proposito del caso Mazzola. Nè questa ridda di ordini e contrordini dell'autorità giudiziaria giova al prestigio della stessa. A Torino il Tribunale dei minorenni affidò il bimbo alla nonna: il Tribunale di Milano il giorno dopo fu del parere opposto ed affidò il piccolo innocente alla madre.

Il pubblico resta perplesso e la cosidetta Maestà della Giustizia dà l'impressione di avere un trono che scricchiola.

Accade per il figlio quanto è accaduto al campione granata in vita quando annullò il suo matrimonio: la Corte di Appello di Torino riconobbe piena efficacia alla sentenza di annullamento pronunziata all'estero, ne ordinò la trascrizione nei registri dello Stato Civile di Milano, ma l'ufficiale dello Stato Civile di quella città si ribellò ad essa e ritenendosi superiore ad ogni autorità giudiziaria non volle trascrivere perchè era in possesso di una certa circolare del Ministro Guardasigilli che (inconcepibile ma vero) poteva anche essere interpretata nel senso voluto dall'ufficiale dello Stato Civile di Milano.

Questo disagio è stato sentito nei più alti gradi della Magistratura ed è recente l'ordine del giorno approvato dal Comitato Direttivo Centrale dell'Associazione dei Magistrati, presieduta dal Prof. E. Battaglini, Avvocato generale della Cassazione, che suona riprovazione a certi sistemi ormai superati per mutare leggi vigenti con semplici circolari. L'ordine del giorno, approvato all'unanimità è così incisivo e mordente e così d'attualità che è bene che il pubblico lo conosca nella sua interezza:

«Avuta conoscenza che l'Ufficiale dello Stato Civile del Comune di Milano, riferendosi fra l'altro ad una circolare ministeriale, si è rifiutato di trascrivere una sentenza di una Corte d'Appello la quale — in sede di delibazione di una sentenza straniera, in materia di annullamento di matrimonio — gli aveva fatto obbligo di procedere alla trascrizione stessa: denuncia la gravità e illegalità del fatto, quale sintomo di una situazione che, nonostante i ripetuti riconoscimenti della sovranità del potere giudiziario nell'ambito delle proprie attribuzioni, porta, con grave violazione dell'ordine costituzionale, persino uffici amministrativi a rifiutare esecuzione ad una sentenza del giudice, menomando l'autorità e la forza del giudicato».

A buon intenditor poche parole...

Avv. G. Marchisio

Dopo l'aggressione del capo-mastro di San Damiano

I rapinatori dell'autista Garis catturati alla loro settima impresa

Sono tre giovani di Poirino, di cui uno appartiene a famiglia benestante - La rievocazione della tragica notte dell'uomo scampato alla morte - Altri due arresti - Oggi trasferimento a Torino

E' stato sciolto solo ieri, dopo più di sette mesi dal momento in cui era accaduto, il mistero che aveva avvolto finora una delle più sensazionali imprese banditesche compiute in questi ultimi tempi: cioè il rapimento dell'autista Gabriele Garis, prelevato a Porta Susa, obbligato, sotto la continua minac-

Giovanni Lisa, 27 anni.

cia delle pistole puntate, a condurre i rapinatori per tutto un pomeriggio per i dintorni di Torino, alla ricerca di qualche buon «colpo» e abbandonato poi dopo nella periferia, a notte inoltrata, nei pressi del Valentino.

Gli autori della impresa sono Tommaso Stuardi di Antonio, di 22 anni, tipografo, abitante a Poirino in via Tavolazzo 10 e Giovanni Bosco fu Giuseppe, di 22 anni, benestante, abitante pure a Poirino in via Isabella 5. I due sono stati arrestati ad Asti (con una brillante operazione compiuta dal commissario di P. S. Baldassarre) assieme ad un altro della banda, Giovanni Lisa fu Battista, di 27 anni, manovale, abitante pure a Poirino in via Santa Croce 4.

I tre, mascherati ed armati, avevano rapinato per strada, nei pressi di San Damiano, il capomastro Pietro Ronaio. Arrestati poco dopo l'impresa e sottoposti a stringente interrogatorio, avevano confessato di aver compiuto ben sei rapine, parte nel Cuneese e parte nella nostra città. Il commissario Baldassarre insistera, convinto di trovarsi di fronte agli autori di qualche «colpo» sensazionale e non ancora svelato, ed i fatti gli davano ragione: poco dopo lo Stuardi ed il Bosco, messi alle strette, confessavano di aver organizzato e compiuto la rapina [illegible] il 20 settembre scorso anno contro l'autista di piazza Gabriele Garis, d'anni 42, abitante in via Principessa Clotilde 18.

L'autista [illegible] posteggio di Porta Susa [illegible] Lancia tipo [illegible] 29469, potente e veloce. Verso le 15 veniva avvicinato da due clienti mai visti [illegible] entrambi assai giovani, vestiti dimessamente. L'uno era bruno di capelli, con la faccia lunga, alto circa un metro e settanta; l'altro era biondo, con la faccia appuntita, quasi perfettamente triangolare, meso [illegible] [illegible] parlavano italiano, con fortissima inflessione dialettale. Tuttavia, malgrado il loro aspetto non del tutto rassicurante, i due non destarono particolari sospetti, tanto che il Garis acconsentì

L'autista Gabriele Garis.

prontamente a portarli a Rivoli, secondo le loro richieste.

Giunta la macchina a Rivoli e superata la salita che porta al Castello, i due fecero fermare l'autista davanti all'albergo Verde, qui scesero ed alla padrona, che era venuta sulla soglia, domandarono se vi fosse altro locale pubblico più avanti. La donna li informò che un albergo esisteva presso Villarbasse, ma precisò che la strada era disagevole. Uno dei due ordinò al Garis di proseguire in quella direzione, ma l'autista rifiutò, adducendo come pretesto la rigidità della strada. I due passeggeri ne furono sconcertati, protestarono ad alta voce, poi si giunse ad un accordo. Uno dei giovani porse all'autista un foglio da 500 lire, per tacitarlo e convincerlo, quindi si incamminava a piedi verso il Castello.

Poco dopo, il giovane che si era allontanato tornava sdrettissimo: dalle parole mozze che egli lanciò al compare l'autista comprese che aveva esplorato i dintorni ed aveva scoperto che questi non erano adatti per la rapina progettata. Anche questa volta il Garis rifiutò nel modo più reciso di riprenderli a bordo, e fu qui che avvenne la scena descritta poi dalla signora Crotti, di Rivoli, unica persona che vi assistette da lontano. Mentre l'autista si trovava in piedi, presso la porta accanto al volante, fu assalito dai due, imbavagliato e buttato come un fagotto sul sedile posteriore.

La macchina balzò avanti velocissima, ben guidata da uno dei rapinatori, si diresse verso la parte bassa di Rivoli ed usci dal paese; fuori di Rivoli, il Garis venne slegato e gli fu pure tolto il bavaglio: i due avevano bisogno della sua perfetta conoscenza dei dintorni della città. Così l'Ardena raggiunse Beinasco, poi Orbassano, Piossasco, Cumiana. I due banditi ormai litigavano apertamente sulla località da scegliere per la rapina, e tenevano continuamente il Garis sotto la minaccia delle pistole. Sopra Cumiana, l'autista visse l'episodio più drammatico della sua avventura. La macchina [illegible]

[illegible] portafogli che l'autista teneva [illegible] [illegible] Verso le 22 la [illegible] avventura ebbe fine. L'autista fu fatto scendere in corso Massimo d'Azeglio e fu imposto: — Non muoverti. Fra un'ora troverai la macchina davanti alle Molinette...

E così fu. Verso un'ora l'autista si trascinò al posto indicato e trovò l'Ardena.

I tre banditi catturati ad Asti vengono trasferiti a Torino. Lo Stuardi ed il Bosco saranno immediatamente posti a confronto con l'autista, mentre le indagini proseguono per accertare la loro partecipazione ad alcune altre imprese brigantesche. Stanotte in [illegible] di Asti, ha operato l'arresto di altri giovani, fra cui un torinese ed un astigiano. Anche questi hanno confessato di aver compiuto rapine: uno di essi pare [illegible] il fornitore di armi alla banda.

Tommaso Stuardi e Giovanni Bosco, ventiduenni.

Trentaquattrenne rovinata da stupefacenti

Nell'alloggio di Felice Cabarello, in via Giulia di Barolo 30, era entrata da poco più di una settimana una nuova persona di servizio: Ada Mucco, una donna piuttosto anziana, riservata, dall'aspetto stanco. Per i primi giorni, tutto era andato per il meglio; poi il padrone di casa aveva cominciato ad accorgersi che dai portafogli suo e della moglie sparivano quattrini, a poche centinaia di lire per volta, fino a raggiungere una somma di settemila lire, e denunziava il fatto al vicino commissariato di P. S. di Vanchiglia.

Le indagini furono facili e rapide: la Mucco venne fermata; confessò di aver commesso i furterelli per acquistare indumenti ed oggetti di toeletta. Tuttavia nel corso dell'interrogatorio venne notato un particolare strano, la carta di identità della donna portava come data di nascita il 1915 mentre essa dimostrava ben più di 34 anni. Si trattava forse di un falso? Un sommario esame delle condizioni fisiche della donna rivelava la triste verità: la disgraziata era devastata dall'abuso di stupefacenti, che l'avevano precocemente invecchiata. Infatti nella sua borsetta vennero trovate una siringa e fialette di morfina.

BORSA

La riunione si presenta in apertura incerta, caratterizzata da modeste oscillazioni in clima di scambi assolutamente moderati. Dopo metà Borsa, si sviluppa un denaro notevollissimo sulle Viscosa e sulle Fiat in movimento di vigorosa ripresa. Al listino l'intera quota azionaria pare orientata favorevolmente, senza fare registrare prezzi di rilievo. Cedenti invece le Vecchi Unica. Dopoborsa ancora animato da compere di Viscosa e di Fiat.

Diritti Sip a pagamento: massimo 36, minimo e chiusura 36,75; diritti Sip gratuiti 986.

Valute intraitale.

Titoli	13	14	Titoli	13	14
Ren.02	71 —	71 —	Fiat	346 —	351 —
Red.3½	77 90	77 75	Isotta	37 —	37 —
» f. c.	77 90	77 75	Savigl.	945 —	950 —
Red.3½	76 40	[illegible] 40	Snia	281 —	281 —
» f. c.	76 40	[illegible] 40	Incet	212 —	208 —
Ren.5%	99 70	99 70	Mont.	2100	2100
» f. c.	99 70	99 70	Pirelli	395 —	396 —
Ren.5%	96 80	96 80	Ova	304 —	304 —
» f. c.	96 80	96 80	Ansaldo	[illegible]	190 —
Ric.3½	75 10	75 —	Viscosa	3900	4115
» f. c.	75 10	75 10	Fibre t.	3820	3875
» 5%	96 15	96 15	Cir	3880	3750
» f. c.	96 15	96 25	Schiap.	593 —	590 —
Bt.50-I	100 10	100 10	Ande	1170	1170
» 50-II	100 10	100 10	Ram.	147 —	144 —
» 51.4	100 85	100 80	M.gest	1790	1765
» 51.4	98 —	98 —	Martini	254 —	254 75
Bt. 50	100 10	100 02	Zucch.	895 —	900 —
Fer.3%	335 —	335 —	Unica	320 —	300 —
Iri 4%	475 —	479 —	Cart.It.	2815	2815
Imm4%	502 —	[illegible] —	Burgo	3075	3000
Iri 4½	930 —	[illegible] —	Fornit	3300	3300
Tard.4½	454 —	[illegible] —	Tors F	[illegible] —	291 —
»5% 35	422 —	425 —	N.A.I.	8500	8500
»5% 37	425 —	427 —	Stella	89 —	89 —
S.Paolo	454 —	454 —	Valdar.	4600	4500
» 4%	467 —	467 —	Mer. G	745 —	745 —
» 3,5%	397 —	410 —	Sede	1022	1025
Mod.	386 —	386 —	Sarda	41 —	41 —
» 4%	374 —	376 —	Ferver	410 —	410 —
Mob3½	412 —	412 —	Slam	290 —	290 —
» 7%	500 —	498 —	Wat.	330 —	330 —
Pred.5	[illegible] —	940 —	Ferro	442 —	443 —
Fiat 5	1700	1700	Ollard.	502 —	500 —
Olivetti	1070	1080	Frip	117 —	120 —
A.Gen.	7125	7125	Saffa	1032	1035
» Tors	8200	8200	Lig.gas	500 —	490 —
Medit.	2100	2100	Tako	6000	6000
Merid.	2722	2750	Bergam.	10.100	10.300
Tor. N.	113 —	114 —	Coton.	3200	3200
Italgas	19 75	19 5/8	Pisa	990 —	990 —
Sip	830 —	835 —	Lanza	3575	3575
Terni	444 —	442 —	Anfaldo	1180	1170
P.O.E.	398 —	400 —	Ama.F.	7365	7385
Unes	405 —	400 —	Florio	390 —	390 —
Sme	3110	3135	Mecc.	3400	3400
Sme	1525	1560	Elios	1800	1800
Marelli	560 —	567 —	Riun.	4000	4000

MILANO, 14. — Assicurazioni generali 7080, Fibre tessili 3690, Snia Viscosa 4180, Finsider 895, Montecatini 283, Ansaldo 200, Isotta 36,75, Fiat 355, Nobiolo 972, Edison 3940, Sip 833, Terni 446, Unes 402, Romana Zuccheri 870, Anic 1170, Saffa 1043, Italcea 2925, Bombrini 246, Burgo 3010, Pirelli Italiana 999, Pirelli e C. 1400, Italcementi 3770.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 6300-6400; sterlina unitaria 1980-2000; marengo 6650-6900; dollaro carta 636-640; franco francese 176-179; franco svizzero 162-163; oro fino 1040-1060.

Drammatico inseguimento sino a Novara

Industriale fugge nella notte strappando il figliolo alla moglie

Nell'auto, su cuscini, il piccolo dormiva inconsapevole

Una complessa vicenda coniugale si è conclusa ieri notte sulla strada statale nei pressi di Novara, dopo un furioso inseguimento automobilistico.

La moglie di un noto industriale torinese, tempo addietro aveva abbandonato il consorte per riparare presso il padre. Nel distacco la signora, col tacito consenso del marito, aveva portato con sè i bambini nati dall'infelice unione.

La vita della famiglia era stata però organizzata in modo che il padre potesse anche vedere i bambini. Nella casa del suocero era infatti tollerata la sua presenza, e l'industriale approfittava di questa tacita intesa per compiere frequenti visite ai piccoli e trattenersi con loro. Così anche ieri sera. Sennonché questa volta la visita doveva concludersi con un colpo di scena. Dopo qualche tempo che il marito aveva lasciato la casa — naturalmente la madre non assisteva ai colloqui col bambini — il suocero lanciava l'allarme: «Hanno rapito Giorgiolo».

Pier Giorgio è il figlio più grandicello e, data anche l'ubicazione della casa, non potevano sussistere dubbi sulle responsabilità del rispettivo genero e marito. Alla mente dei familiari si affacciò subito l'ipotesi più grave: «L'ha rapito per portarlo nella casa che ha acquistato di recente in Svizzera». Per sventare il piano, il suocero non poneva tempo in mezzo, piede sull'acceleratore, iniziava immediatamente un cinematografico inseguimento sulla statale verso Milano. La macchina del rapitore, che di fronte alla legge non sarebbe poi tale, veniva raggiunta nei pressi di Balocco a notte alta. Nel silenzio della campagna, sul ciglio della strada, lo scontro tra il padre e il nonno fu violento tanto da richiamare l'attenzione di alcuni viaggiatori.

Intanto il piccolo Pier Giorgio, ignaro di essere il protagonista di tanto rumore, dormiva placidamente sui cuscini dell'auto paterna. Smaltito il primo furore, la discussione si concludeva con un compromesso: le due macchine sarebbero rientrate nella nostra città in attesa di sistemare, nel modo migliore, tutta la vicenda. Così oggi il piccolo Pier Giorgio si è risvegliato nella sua cameretta, mentre i genitori, dopo una notte agitata, si sono rivolti ai rispettivi legali per definire la vertenza. Del fatto si è pure interessata la nostra Questura.

La madre di Mazzola smentisce il sequestro

La signora Leonina Mazzola, madre del defunto capitano del granata, è partita ieri sera per Milano accompagnata dai figli Silvio e Stefano. Prima di lasciare la nostra città la signora ha tenuto a smentire le voci che la volevano prigioniera nella casa della seconda moglie di Valentino. A questo proposito anzi la signora Mazzola prima di lasciare l'alloggio di via Saluzzo ha salutato affettuosamente la Odessa annunciando anche che ben presto sarebbe ritornata nella nostra città accanto alla salma del figlio che riposa tuttora al Cimitero.

ECHI DI CRONACA

COME MAI SEI TANTO GIULIVO? Ho riletto più volte il libro «In viaggio con S. Paolo» e ho ricavato tanta consolazione, più che se avessi vinto un terno al lotto. Il meraviglioso è che non mi costa niente, avendolo avuto in regalo dalla Cooperativa Calzature per un paio di sandali di tutto cuoio che ho pagato solo L. 1900. Va anche tu e ricordati che il negozio è in Via Cottolengo 31.

SERRA lancia i nuovi tessuti primaverili ai migliori prezzi. Vigogne pura lana 140 L. 1950; fantasie uomo inda L. 1450; crepella lana cm. 140 L. 1500; fodere L. 180. Scampoli convenienti. Via Carlo Alberto 14 e via Madama Cristina angolo Silvio Pellico.

MOBILIFICIO ROMA, via Bertandia 16. Mobili per tutti, divani, salotti. Vendite rateali.

MOBILI BARDUCCO. Fabbrica Esposizione via Belfiore angolo via Valp. Caluso. Facilit. pagamento.

PIEDI SOFFERENTI? Misure fuori del normale? Rivolgetevi alla Ditta Ferratrice, corso Vittorio Emanuele 1, dove troverete sempre pronta la scarpa per il vostro piede. Esempio: per uomo fino al n. 40, per signora fino al n. 43.

DANESE Roma via M. Cristina 33. Coperte una piazza L. 1900; due piazze 3000; imbottite una piazza L. 950; due piazze L. 1900; fodere L. 150. Solo per alcuni giorni.

MOBILI PER UFFICIO comuni di serie su disegno, studi completi. Rodi, via Garibaldi 4, Tel. 41-170. Stabilimento in Torino.

DA OLDENGLAND TUTTI GLI IMPERMEABILI. La sola casa specializzata. Ultime creazioni modelli per signora. Tizian, Piazza Carlo Felice 47.

M*RIAM, rinomata medium veggente, chiromante grafologa, sonnambula. Astrologia e radiestesia. Infallibilità. Orario 10-12 15-18. Via Giovanni Giolitti 4, Torino.

I due ardimentosi piloti svizzeri, Johan Nietlispach e Hermann Schar, stamane accanto al loro aliante nel campo dell'Aeritalia. Nello sfondo un trimotore. (foto Moisio)

In aliante da Lugano a Torino

L'ardito volo sulle Alpi nella descrizione dei due piloti

Nel pomeriggio ripartono per la Svizzera trainati da un aereo

L'aliante «Kranich 470», color d'argento, era posato dolcemente sul campo dell'Aeronautica e scintillava ai raggi del sole, quando giungemmo stamane alle 9 i due audaci che, sorvolando le prealpi, sono venuti da Lugano a Torino. Sono due giovani alianti, biondi, dagli occhi chiari, abitano a Berna; uno, il pilota, Johan Nietlispach, è medico dentista; l'altro, Schar Hermann, è industriale tessile. Si avvicinarono al loro velivolo e lo guardarono affettuosamente, come si guarda una creatura viva. Ne esaminarono i congegni e sorrisero soddisfatti. Apparivano riposati e felici come due studenti in vacanza. I segni della tensione nervosa, che ieri aveva scavato rughe sui loro volti, erano spariti.

Dalla loro voce abbiamo appreso le fasi più appassionanti del volo ardimentoso. Alle 11,58 di ieri partirono dall'aeroporto di Agno, presso Lugano. L'aliante venne «agganciato» da un apparecchio a motore e trascinato in alto nel cielo azzurro e sereno. Una piccola folla di ammiratori guardava dal campo le fasi del decollo. L'aeroplano e l'aliante salirono fino a quota 1100 metri e poi avvenne lo «sganciamento». Il rombo del motore dell'aereo erano verso oriente, dall'altra parte si vide solo e incito, quasi immobile, simile ad un gabbiano che si libri sull'aria, l'aliante bianco. Cominciò a navigare sulle onde dell'aria, lento e solenne. Ben presto disparve dagli occhi degli amici e degli ammiratori.

«Nostro intento — affermano i piloti — era di raggiungere Torino. Il nome della vostra città ci era rimasto scolpito nella mente dopo la sciagura di Superga. Volevamo battere il record svizzero di distanza del volo a vela e ci siamo riusciti. E' stato un volo, non privo di emozioni, ma felice nel suo complesso».

Dopo un volo sull'aeroporto l'aliante puntò verso il Lago Maggiore. «Vedemmo la distesa azzurra dell'acqua, tutta un riverbero di luce, e pensammo che fosse un buon auspicio». Poi sorvolarono il Mottarone, a quota 2000, 500 metri più in alto del monte. Il volo continuava placido e ricco di piacevoli emozioni.

Ma ecco una nube temporalesca. La situazione diventa difficile, poi pericolosa e infine drammatica. L'aliante salì «a vite» fulmineamente. Il vento provoca un frusciare strano: il velivolo fragile e leggero, fatto di tela e di legno, pare che si stacchi da un momento all'altro. Infine trovano uno squarcio d'azzurro e poi l'immensa volta del cielo, sereno. Il vento torna a portare dolcemente e con velocità l'aliante alla sua meta.

Sorvola il lago d'Orta, Borgosesia, le cime dei monti, alcune coperte di neve. Alla loro destra i piloti vedono distintamente i colossi delle Alpi centrali. Scintillante sotto il sole, scorgono il Santuario d'Oropa. Vi passano sopra, a bassa quota. Quindi sono sul Mucrone. Ed altre nubi, nuovi pericoli, il soffio difficile: volo a vite e il sole e l'azzurro, la salvezza.

Passano sulla destra di Ivrea e puntano decisamente su Torino. Dal campo dell'Aeronautica, l'aliante viene scorto verso le 17,30. Alle 17,31 si posa sull'erba del campo, sicuro, possente, solenne eppure agile e leggero. Mezz'ora dopo la notizia giunge a Berna e a Lugano, destando l'entusiasmo generale.

Stamane i due ardimentosi hanno telefonato all'Ufficio federale aeronautico di Berna. Hanno chiesto un apparecchio che «agganci» e «rimorchi» l'aliante fino a Lugano. E' probabile che arrivi in giornata; il volo di ritorno si compirà oggi oppure domani, se il tempo lo permetterà.

Temperatura: massima 19,1; minima 10,6; ore 8 di stamane 11,3; umidità 78%; pioggia mm. 5. — **Previsioni:** le condizioni atmosferiche tendono a stabilizzarsi lentamente su tutta la regione. In prevalenza poco nuvoloso. Verso sera isolate manifestazioni temporalesche in zona collinare.

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 16,40: Orchestra Fragna - 16,50: «Il dispiacio di Bombignac», 3 atti di A. Bisson - 17,40: W. A. Mozart: «Grande Messa in do minore», Solisti: Lina Pagliughi, Gabriella Gatti, Petre Munteanu, Mario Petri. Dirige V. Gui - 19,35: Lotto - 19,40: Economia italiana d'oggi - 20: Giornale - 20,33: Musica operistica - 21: Orchestra Fiuma - 21,55: «Delirio», radiodramma di D. Fabbri - 22,40: Il Pregadio al pianoforte - 23,15: Giornale; Lotto - 23,30: Musica da ballo - 24: Ultime.

RETE ROSSA — Ore 16,30: «Il pipistrello», operetta in 3 atti di J. Strauss - 19: Storia della letteratura italiana - 19,15: Orchestra Ferrari - 19,40: Economia italiana d'oggi - 19,51: Lotto - 20: Giornale - 20,33: Arcobaleno in piazza - 21,15: Orch. Marquardo - 21,50: Maggio musicale fiorentino: Concerto sinfonico diretto da W. Furtwaengler.

PASSATEMPI

1. Quel grosso topo che vien dalla fogna
2. Da capo, se tale, sempre al bene agogna
3. Perpendicolarmente c'è sistolo
4. E' caduto in pena, ed è proprio un [peccato]
5. Sgradevole la bocca fa un rumore, è shocking e... si perdoni il lettore.

La frase celata: 1. sOGNare; 2. giUNGOle; 3. PArDOrO; 4. NEanDE; 5. LaPRUne; 6. smPoRIO; 7. DESTare; 8. morINO - «Ognuno è padrone del proprio destino».

TEATRI E RITROVI

Nuovo: Stagione lirica, ore 21 «La fanciulla del West» di G. Puccini. Carignano: Comp. Falco Giachetti, Carli, Scelzo, Salnati, ore 21: «Il ladro» di H. Bernstein. Alfieri: Comp. «La Scarampolas», ore 21: «Dalla strada alla ribalta» di E. Quadrone. Gobetti, ore 21 Comp. Piccola Ribalta «All'insegna delle sorelle Kadar», tre atti di E. Letti. Repos: 16.30 e 21 Gran Comp. Riviste Dapporto-Lucy D'Albert in «Buon appetito!».

Club La Florida (p. Solferino, tel. 40-920): 17 e 21-L Allegriti e i suoi solisti; cantano Lucia Mecocci. Smeraldo Danze; ore 21 Due Orchestre, Ortuso e Marglacis. Castellino: ore 17 e 21 Orch. Mo Letti, cantano M. Carmen. Nuova Gay Danze: 17 e 21 Orch. Caretta negro Mooraazi. Canta A. Araldo. La Parrequal (via Goito 15): Danze. Attrazioni Orchestra Zocchi. Columbia Danze (via Goito 5 bis): Dopoteatro. Numeri di attrazione. Verde Luna Danze (v. Gobetti 11): Danze Attrazioni. Quart. Armony Molina Oliana Searl: 21 danze. Orchestra Balocco. Cantano RAI. Rinaldi Danze estive, piazza Carlo Alberto ore 21 Orch. Barabello.

Astra Giardino Danze: [illegible] Pilo 6 [illegible] Lautari. Club Magenta 11: [illegible] danze salone e gran terrazzo. Orch. Dama Rose. Principe: 16 e 21 Orch. Orsatti, canta E. Costanzo. Direz. Chriga. La Serenella: ore 21 Orch. Nardino. [illegible] Vaselice): [illegible] Ciano. Augustus Dancing 20-2 Arte varia [illegible] 17 e 21 Orch. Canessa [illegible] 16 e 21. Nirvana Danze [illegible] ore 21 [illegible] Soffritti [illegible] Marina.

SERENELLA DANCING [illegible] Tuttavia la pista [illegible] la più comoda [illegible] romano [illegible] Valsalice [illegible] domenica.

BUON GIARDINO DANZE [illegible] L. 44-788 [illegible] Questa sera, ore 21 riapertura con l'Orchestra di Ray Marchetti. BUON GIARDINO DANZE

Teatri e ritrovi di domani

Carignano: Comp. Falco Giachetti, Carli, Scelzo, Salnati, ore 15.30 «Il ladro» di H. Bernstein, ore 21 «L'altro» [illegible] sposa» (il cardinale) di L. Parker.

Club Magenta 11: 15-18 danze salone gran terr. Orch. Dama Rose. Principe: 16 e 21 Orch. Orsatti. Canta E. Costanzo. Direz. Chriga. Nirvana Danze, v. P. Amedeo 20 ore 15.30 e 21.

SPETTACOLI

A lui gli occhi

(CAGLIOSTRO, di G. Ratoff)

Questo film si dice ispirato dal romanzo di Dumas Giuseppe Balsamo, ma si sa in che conto vanno tenute certe ispirazioni. Del romanzo [illegible] un gran maestro di imposture, e non dovrebbe avercela a male, se gli autori del film hanno raccontato [illegible] po' troppo [illegible] e bersaglio [illegible] personaggi [illegible] film s'impernia [illegible] della collana [illegible] alla regina [illegible] Maria Antonietta. Giuseppe [illegible] in famiglia [illegible] titolo di [illegible] Francia [illegible] ereditaria [illegible] mo [illegible] regina [illegible] in cui [illegible] co[illegible] i genitori [illegible] erano streghi, [illegible] alla le[illegible] aver fatto Cagliostro pensa di rovesciarlo e di soggiogare la Francia, scatenando la canaglia. Mal glie ne incolse. Il fluido magnetico del suo sguardo, con cui ha ipnotizzato mezzo mondo, quando si scontra con quello del dottor [illegible]mer, fa cilecca. Magnetizzato a sua volta, l'avventuriero deve confessare il suo ambizioso disegno, sottrarsi allo sdegno popolare, pensare alla pelle.

Tradito sul tetto del palazzo di giustizia, l'uomo che aveva sognato di dominare il mondo precipita e muore. Questa fine facciano tutti gli ambiziosi, anche se essa non ha nulla che vedere con quella di Cagliostro, che morì di malattia nella fortezza di San Leo. Orson Welles è il protagonista. Potente in principio, poi sempre più enfatico sino al finale. Come il film, che da un franco principio ruzzola sempre più in basso. Nancy Guild, Akim Tamiroff e Valentina Cortese sono gli altri interpreti.

L. p.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Voglio essere più amata» G. Montgomery, A. Rutherford e doc. funerali vittime di Superga. Ariston: «Il romanzo di Montecristo» con Arturo De Cordova. Astor: «La quercia dei giganti» technic. Van Heflin, S. Hayward; f. pr. La catastrofe aerea di Torino e le estr. onoranze (incom). Corso: «In nome della legge» M. Girotti, J. Salinas, Ch. Vanel. Doria: «La quercia dei giganti» technic. Van Heflin, S. Hayward; f. pr. La catastrofe aerea di Torino e le estr. onoranze (incom). Lux: «La perla» Pedro Armendariz e Maria Elena Marques. Metro-Cristallo: R. Taylor «Il ponte delle tenebre» Au. Totter, H. Marshall. Matt. 10.30 e L. 150. Reposi: ved. spettacoli teatrali. Torino: «La via delle stelle» Linda Darnell, J. Payne. Segue doc. funerali vittime di Superga. A. 14. Vittoria: «Cagliostro» Orson Welles, Nancy Guild, A. Tamiroff; f. pr. La catastrofe aerea di Torino e le estreme onoranze (incom).

Alessandria: «Stirpe dannata» tech. Stewart Granger, Valerie Hobson. Alpi: «L'eterna armonia» technic. Augustus: «Duello a S. Antonio» techn. Errol Flynn, Alexis Smith. Faro: «Codice d'onore» con Alan Ladd e Donna Reed. Hollywood: «La sepolta viva». Ideal: «Duello a Sant'Antonio» techn. Errol Flynn, Alexis Smith, segue docum. funerali vittime di Superga e Giro della Romagna. Lamarmora: Vento selvaggio, tech. Massimo: «Corrispondente X» Clark Gable, Hedy Lamarr (Metro). Nazionale: «La sepolta viva». Principe: «Stirpe dannata» techn. S. Granger. Topolino Disney. U. 22. Statuto: «La sepolta viva» Milly Vitale, Paul Muller. Ult. 22.30.

Asti: «La ribelle del Sud» techn. G. Tierney, D. Andrews. Ap. 14.30. Mignon: «Notorious» e Varietà. Olimpia: «Vie della città». 3ª vis. P. Nuova: «Maschere e pugnali». Regina: Tragedia Silver Queen. V. Romano: Figlio Robin Hood. Tech. e Rivista Ferrero 16.30 e 21.15. S. Felice: «Falchi del fiume giallo» R. Scott, Ruth Warrick. Ap. 19.30.

Esperia: Bianche scogliere Dover. Imperiale: Amante immaginaria. V.

Eliseo: «Ammutinati del Bounty» Frejus: «Tigre del Kumaon». Var. S. Paolo: «Sogni proibiti» techn.

Dorella L. 50-[illegible] Ap. 16. «La croce di fuoco» H. Fonda, D. Del Rio. Oropa: «Furia nel deserto» in technicolor, Elizabeth Scott. Radium: Agguato sul fondo, techn. V. Venezia: Appuntamento a Miami.

Astra: Giudice Timberlane, Tracy. Bernini: «La vita è meravigliosa» Excelsior: «Così vinsi la guerra» Mazzini: «Gianni e Pinotto navigati» e «Grande illusione». Odeon: «Avorio nero» F. March. Star: «La superba creola» con Rex Harrison, Maureen O'Hara.

Adua: «Fantomas» e Varietà. Aurora: «Anna e il re del Siam» Brescia: Bellezze al bagno, techn. Fortino: Per chi suona campana. (col.) Cooper. Riv. Mirella Richard. Monviso: 2 film «Gianni Pinotto reclute» e «Giovanta in catene». Palermo: [illegible] proibitis techn. Sociale: «Bellezze al bagno» techn.

Cabiria: «Anni verdi» C. Coburn. Colosseo: «Così vinsi la guerra». Italia: «Illusioni» e Comp. Riv. Ducci e i 4 Monferrini, ore 21. Moderno: «Piccolo mondo antico» A. Valli e Crik-Crok «Pinocchio». Piemonte: Ammutinati del Bounty. Spezia: «Vieni a vivere con me».

Apollo: «Conte di Essex» colori. Doria: «Dumbo» e «Fiamme Sierra». Eden: «Isola delle sirene» techn. Betty Grable, George Montgomery. Lucento: Isola delle sirene. Techn. Roma: «Avventuriero» techn. Ap. 15.

Ospedale di provincia

Ospedale di provincia. In assenza del dottore, che è andato a sposarsi, riceve gli ammalati il *feldscer* (1) Kuriatin, un uomo grasso, sui quarant'anni, con una giacchetta logora di seta grezza e calzoni di maglia consunti. Sul suo viso c'è una espressione di soddisfazione. Fra l'indice e il medio della mano sinistra ha un sigaro che diffonde un odore pestifero.

Nel gabinetto delle visite entra il sagrestano Vonniglasov, un vecchio con una zimarra color cannella e una larga cintura di cuoio. Ha l'occhio destro con la cataratta e mezzo chiuso e sul naso un bitorzolo che da lontano sembra una grossa mosca. Per un istante il sagrestano cerca con gli occhi l'icona e, non trovandola, si segna davanti a un bottiglione di soluzione d'acido fenico, poi cava fuori da una pezzuola rossa un pane benedetto e con un inchino lo depone davanti al *feldscer*.

— A-a-a... i miei rispetti — sbadiglia il *feldscer*. — Che cosa vi sentite?

— Buona domenica a voi, Serghiéj Kuzmic... Ricorro alla vostra grazia... Secondo la pura verità è detto nel salterio, scusate: «Il mio bere è mescolato di lacrime». L'altro giorno sedevo con la mia vecchia a bere il tè, e non avevo ancora Dio mio, bevuto una goccia nè mangiato un boccone... Ne inghiotto un tantino, e non ne posso più! E oltre il dente, tutta questa parte mi fa male... E mi sento tutto rotto, tutto rotto! E mi risponde nell'orecchio, scusate, come se ci fosse dentro un chiodino o un qualche altro oggetto: mi dà certe fitte, certe fitte. Abbiamo peccato e violato la legge. Mi sono indurito l'animo in vergognosi peccati e consumato la vita [illegible]. Per i miei peccati, Serghiéj Kuzmic, per i miei peccati! Il padre diacono dopo la messa mi ha fatto una ramanzina: «Sei diventato un ciarlatano, un tu, Jefim, e un borbottone. Canti e non c'è verso di capir qualche cosa». Ma, giudicate voi, come si può cantare se non è possibile aprir la bocca che è tutta gonfia, scusate, e non si è dormito tutta la notte...

— Già... Sedete... Aprite la bocca!

Vonniglasov siede e apre la bocca.

Kuriatin aggrotta le ciglia, guarda in bocca e, in mezzo ai denti ingialliti dal tempo e dal tabacco, ne scorge uno cariato.

— Il padre diacono mi ci ha fatto metter sopra la vodka col rafano: non ha giovato. Glikérija Anisimovna, che Iddio le conceda la salute, mi ha dato un filo portato dal monte Athos da legare al braccio e mi ha fatto risciacquare il dente con latte tiepido, e io, lo confesso, il filo me lo sono messo, ma per quanto riguarda il latte non l'ho fatto: ho timor di Dio, è quaresima...

— Pregiudizi... (pausa). Bisogna estirparlo, Jefim Michalic!

— Nessuno lo può sapere meglio di voi, Serghiéj Kuzmic. Per questo avete studiato, per poter capire queste faccende come si deve, quando si ha da [illegible]

[illegible]

...sa. Tastando in bocca sente il dente al posto di prima.

— Hai tirato! — dice egli con voce piagnucolosa e al tempo stesso ironica. — Che ti potessero tirare così all'altro mondo! Ringraziamo umilmente! Se non sai strappare i denti, non provarticisi! Non ci vedo più...

— E tu perchè mi tieni con le mani? — si adira il *feldscer*.

— Non ci vedo più... Lasciami tirare il fiato... Oh! (siede). Soltanto non tirarla tanto in lungo, ma dà uno strappo. Non tirare, ma dà uno strappo... Di colpo!

— Vuoi insegnare a uno scienziato! Che gente maleducata, Signore Iddio! Apri la bocca... (applica la pinza). La chirurgia, fratello, non è uno scherzo... Non è come recitare nel coro... (esercita una trazione). Si vede che è un dente ben vecchio, ha messo radici profonde... (tira). Non muoverti... Così... così... (si ode uno scricchiolio). Lo sapevo io!

Vonniglasov rimane per un minuto immobile, come privo di sensi. Egli è inebetito... I suoi occhi guardano stupidamente in lontananza, sul suo viso pallido c'è il sudore.

— Se avessi usato il piè di capra... — borbotta il *feldscer*. — E' un bel caso!

Tornato in sè, il sagrestano si caccia le dita in bocca e al posto del dente malato trova due punti sporgenti.

— Diavolo rognoso... — lo apostrofa. — Vi hanno schiaffato qui, Erode, per nostra disgrazia!

— E insultami ancora... — borbotta il *feldscer* riponendo le pinze nell'armadio. — Ignorante... Troppo poche te ne somministravano in seminario... Il signor Jeghipetskij, Alexandr Ivanyc, è stato sette anni a Pietroburgo... ha un'istruzione... un solo abito gli costa cento rubli... eppure non m'ingiuriava. E tu che gran personaggio sei? Non creperai per così poco!

Il sagrestano prende sul tavolo il suo pane benedetto e, premendosi la guancia con la mano, se ne torna a casa...

Anton Cechov

(Traduz. dal russo di O. Facciol)

(1) Aiuto medico senza studi superiori.

Marie Wilson, famosa cantante della radio americana, è la più ammirata nelle trasmissioni per televisione.

Il trapano del dentista destinato a scomparire

Una rivoluzione nella cura della carie

New York, sabato sera.

Chiunque abbia sopportato interminabili attese nell'anticamera di un dentista o, seduto con la bocca spalancata, abbia ascoltato quel ronzìo del trapano che manda i nervi in pezzi, dovrà collocare il nome del dottor Bernhard Gottlieb in cima alla lista dei più grandi benefattori dell'umanità. Gottlieb è il promotore di una nuova cura indolore che promette di eliminare una grande percentuale delle carie dentarie.

Non gli era mai piaciuta la teoria secondo la quale i denti si guastano perchè il loro smalto viene corroso dagli acidi. Le prove su cui poggiava erano troppo tenui, e non spiegava certi fatti che gli erano capitati curando i suoi clienti. Per prima cosa, perchè il guasto si manifestava all'interno del dente? Spesso aveva radiografato denti che sospettava guasti, ma che non erano danneggiati all'esterno. Secondo, perchè soffrivano anche persone che avevano la saliva alcalina? Terzo, perchè persone più anziane diventavano relativamente immuni, nonostante perdurasse la presenza degli acidi?

Occorreva una teoria migliore, ed egli la cercò, basandola sulle osservazioni per tanto tempo accantonate che erano state da lui scoperte. Se i denti erano veramente percorsi da sottili canali, perchè non supporre che i bacilli potessero entrarvi? Una volta penetrati attraverso lo strato di smalto, potevano attaccare la molle dentina, finendo col lasciare intatto il solo involucro che poi crollava, dando luogo a una nuova cavità.

Ora, se si trovava il modo di ostruire questi canaletti, di bloccare le vie dell'invasione dei batteri con ostacoli chimici, si potevano virtualmente eliminare le cause delle malattie dentarie. La teoria era allettante. Ma c'era una difficoltà. Come fare a riempire centinaia di migliaia di piccole aperture, tanto piccole da riuscire invisibili a occhio nudo? La risposta era ovvia: occorreva una sostanza chimica; ma quale? Gottlieb era un dentista eccellente, ma non era un grande chimico. Tentò alcune combinazioni; ma preso come era dall'insegnamento, dalle conferenze e dalla sua clientela privata, aveva ben poco tempo da dedicare alle ricerche e non andò molto avanti.

Nel 1938, Hitler interruppe tutte le attività di Gottlieb, obbligandolo a fuggire dall'Austria. Gottlieb finì per andare negli Stati Uniti, all'Università Baylor di Dallas nel Texas, dove trovò tempo e modo di continuare il suo lavoro, basato sulla sua concezione della carie dentaria. Il problema era semplice. Occorreva applicare ai denti sostanze chimiche che reagissero formando una sostanza insolubile — un precipitato — abbastanza leggera da riempire aperture microscopiche, e bianca, in modo da non essere notata. Inoltre, doveva essere assolutamente insolubile dalla saliva, che altrimenti se la sarebbe portata via.

Questo, che aveva rappresentato per Gottlieb un problema enorme, era per i chimici dell'Università di Baylor di una semplicità elementare. Clorato di zinco e ferrocianide di potassio avrebbero prodotto una sostanza rispondente a tutti i requisiti richiesti. Il procedimento era di una semplicità indicibile. Bastava applicare il clorato di zinco sul dente ben pulito e perfettamente asciutto; poi aspettare un minuto e passarci sopra il ferrocianide di potassio: il precipitato capace di riempire anche le minime aperture era bell'e pronto. Il dott. Gottlieb era quanto mai soddisfatto.

Rimaneva ancora da dimostrare che la cura funzionava; e per questo occorreva almeno un anno, cioè il tempo che un dente impiega a guastarsi. Gottlieb era troppo impaziente per aspettare; così ideò un esperimento molto intelligente. I canaletti che si volevano bloccare contenevano un tessuto molle (questo era stato osservato nel 1898 da quello scienziato dalla vista d'aquila) capace di trasmettere sensazioni dolorifiche. Se si riusciva a bloccare il dolore, voleva dire che si riusciva a bloccare i batteri. Gottlieb telefonò a un collega, gli spiegò l'esperimento e gli chiese di poter fare una prova su un cliente i cui denti erano terribilmente sensibili al freddo. Un getto d'acqua fredda lo faceva saltare dalla sedia.

Fu proposto l'esperimento al paziente. Questi, pensando probabilmente che non aveva niente da perdere, acconsentì. Per prima cosa il dentista gli pulì i denti, poi li spennellò con alcool per asciugarli perfettamente in modo che la saliva non bloccasse i canali che dovevano venire riempiti dalle sostanze chimiche; infatti la saliva, uscendo, avrebbe poi lasciato la via aperta ai batteri. In secondo luogo furono applicate le due sostanze. Alla fine, Gottlieb riempì una siringa di acqua gelata, fece un profondo respiro e premette. Nessun sussulto del paziente si mosse. I suoi denti non erano più sensibili al freddo.

Era un inizio straordinariamente importante, ma non una prova definitiva; perchè se i canaletti non avevano a che vedere con i batteri, era inutile bloccarli. Gottlieb aveva risolto anche il problema della carie dentaria?

Per rispondere a questa domanda non c'era che applicare la cura a un certo numero di persone, e osservare. E' quel che fu fatto. Furono fatti esperimenti, in condizioni particolari, su bambini specialmente soggetti a carie dentaria. La cura del dott. Gottlieb ridusse del 90 per cento i casi di malattia. Furono fatte prove in differenti condizioni, nei laboratori, nelle cliniche, presso dentisti privati. Tutte diedero gli stessi risultati stupefacenti!

Mentre continuavano gli esperimenti, si trovarono sistemi migliori per applicare le sostanze chimiche, e questo aumentò la proporzione dei denti salvati. Fu aggiunta una nuova sostanza chimica, il nitrato d'argento, che rese possibile la formazione di una nuova sostanza insolubile, raggiungendo una maggiore penetrazione e bloccando i canali in modo più perfetto. Il nitrato d'argento poteva però essere applicato solo ai denti posteriori, per tema di annerire quelli davanti. Non che questo annerimento si fosse verificato: ma i dentisti non volevano correre rischi.

La cura, come viene applicata oggigiorno, è la seguente: per prima cosa, si puliscono i denti meticolosamente per essere sicuri che i canali non siano ostruiti; poi si asciugano meticolosamente a gruppi di tre o quattro. Si applica poi una soluzione al 40 per cento di clorato di zinco in modo che penetri fra i denti; la si lascia asciugare un minuto e ci si passa sopra una soluzione al 20 per cento di ferrocianide di potassio. Dopo di che una soluzione al 10 per cento di nitrato d'argento viene applicata ai denti posteriori. Per essere proprio sicuri che i canali sono stati bloccati, si ripete l'intero procedimento. La cura è assolutamente indolore e, se applicata da un dentista competente, dura meno di un'ora.

La cura, ripetuta ogni due anni, è sufficiente a prevenire nove carie su dieci. Presto il trapano sarà relegato nei musei medici, come uno strumento barbaro da classificare con il pezzo di legno che era il solo sollievo concesso alle vittime della chirurgia prima della scoperta degli anestetici.

Mark Strage

Una corrida alla parigina

Il toro può sventrare il torero, ma il torero non ha il diritto di uccidere il toro - Come la bella Conchita doma la bestia

Dal nostro corrispondente

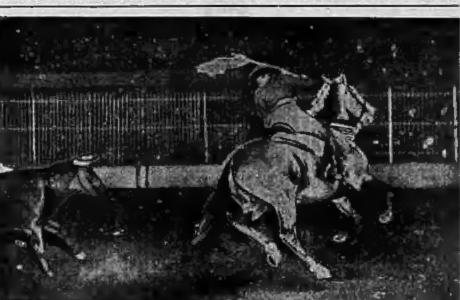
Parigi, sabato sera.

Due serate di gala hanno iniziato i parigini ai riti della tauromachia; simbolicamente però, poichè una corrida a Parigi non poteva essere come quelle spagnole o del mezzogiorno della Francia. Del resto se fosse in quel modo non varrebbe la pena di parlarne. Una corrida a Parigi è altra cosa che cercherò di descrivere come posso, da quel profano che sono.

Lo spettacolo si è svolto al Velodromo d'Inverno trasformato in arena. Gli spettatori erano sulla pista, dove di solito si affrontano i campioni, e i campioni erano nelle pelouse, dove di solito ci sono gli spettatori. Una lunga inferriata separava gli uni dagli altri sicchè pareva che tori e toreri fossero in gabbia. Per terra era stato gettato uno spesso strato di sabbia nerastra che i piedi degli animali sollevavano in densi nuvoloni e faceva starnutire con la violenza del tabacco da fiuto. In quella grande gabbia-tabacchiera uomini e tori hanno fatto quello che han potuto (ben poco, per via dei regolamenti che imponevano una corrida alla rovescia: il toro aveva il diritto di sventrare il torero con una cornata, ma il torero non aveva il diritto di uccidere il toro, come vuole la tradizio- [illegible]

tutte da bastoncini con strisce di carta colorata e due centimetri di colla all'estremità per farli rimanere attaccati al pelo della bestia.

Nel pubblico, naturalmente, ognuno fischiava con tutta l'energia polmonare di cui era capace, mescolando nella reprobazione collettiva la Società Protettrice degli Animali, la prefettura di polizia e i toreri. «Vai, toro», gridavano invece i parigini per incoraggiare il campione così come avrebbero gridato «Dagli, Cerdan», a un combattimento di boxe, o «Sotto, Bartali», a una gara ciclistica.

Gli spagnoli protestavano con grida che non si capivano bene, ma che parevano di venditori di gelati. Nell'arena lo spettacolo consisteva in abili finte, brocs, muleta, veroniche, e gli spettatori, che avevano pagato da 250 a 2.500 franchi il loro posto, trovavano che il divertimento non corrispondeva al vuoto creato nel portafogli. Fortunatamente uno dei due toreri maschi, El Vito, salvò la situazione. Mentre faceva il gesto, a pochi centimetri dalle corna, di dare la stoccata finale, il toro che non aveva imparato bene la nuova regola di gioco lo gettò a terra e cominciò a calpestarlo e a dargli cornate. Accorsero gli altri ed El Vito si rialzò col bel vestito a brandelli nella per- [illegible]

La celebre matadora peruviana sull'arena del Velodromo d'Inverno.

ro «virtualmente morto». L'animale non voleva uscire dall'arena e rimaneva lì ben piantato sulle gambe, indifferente alle grida gutturali dei banderilleros, a godersi lo spettacolo di quella folla che urlava e faceva chiasso. Forse il solito segreto istinto lo avvertiva che il pericolo era dall'altra parte dove cessava la protezione della legge e delle autorità che erano lì per farla rispettare. Capivano forse i tori che, finita la corrida, avrebbero preso la strada degli ammazzatoi per essere macellati, com'è avvenuto infatti.

Per riportarli nella stalla si ricorse alle astuzie di due giovenche, che uscirono al trotto dai toril, con una campanella attaccata al collo che suonava allegramente e pareva dicesse: «Tu viens, chéri?», come le ragazze che si incontrano la sera, tardi, intorno a Piazza dell'Opera. Le due giovenche scodinzolavano, facevano le civette, finchè il toro si decise a seguirle, sperando che la corrida si concludesse in notte di nozze.

Il primo e l'ultimo toro furono «lavorati» dalla rejoneadora Conchita Cintron, della quale da una quindicina di giorni, si vedeva la effigie sopra un manifesto affisso nelle gallerie della ferrovia metropolitana e alle cantonate. Sul manifesto la «Venere Bionda», come è chiamata la Conchita, appariva, vestita di smaglianti colori, alle prese con un terribile toro; invece era vestita di nero, da uomo, come un cow-boy delle pampas americane, coi calzoni protetti davanti da lunghe striscie di cuoio. E non era bionda ma castana. Ma era bella lo stesso, sul cavallo che caracollava, faceva inchini, [illegible] il pubblico come un cavallo di circo e danzava al ritmo della marcia di Carmen, della Marsigliese e dell'inno nazionale peruviano. Riscosse un gran successo, la Conchita, quando, alla fine, accarezzò il muso del toro con un mazzo di fiori che le avevano gettato, mentre con l'altra mano lo teneva per le corna costringendolo ad abbassare la testa. Era una corrida alla parigina, vi ho detto, una corrida nella quale la bella riesce a domare la bestia.

Loris Mannucci

PRIME RAPPRESENTAZIONI

Travestita da maschietto riconquista il marito

"Regalo di Natale,, di Stefano Beckefy

Milano, sabato sera.

Dopo tre novità tristi e angosciose, la settimana teatrale milanese si è conclusa ieri sera con la spumeggiante e indiavolata allegria di una commedia di Stefano Bekefy, «Regalo di Natale (Pierino)», che ha ottenuto un esito vibrante: tre chiamate al primo atto, cinque al secondo con una a scena aperta alla protagonista, altrettante al terzo, con altra chiamata a scena aperta all'attore Ratto che personificò, con efficace caricaturalità, una macchietta di medico nevropatico.

Messa in scena da Carlo Lari, con vivo senso comico e recitata con eccellente bravura dalla compagnia di Clara Tabody e di Nino Besozzi insieme a tutti i loro compagni, la commedia ci presenta una notte di Natale in casa di un'attrice specializzata nelle parti ingenue.

Nella casa, con il direttore del teatro dove essa recita e con i genitori, la giovane Gizi riceve anche la visita di un imberbe commediografo munito del suo bravo copione intitolato «Pierino». Il copione è per lei, glielo raccomanda il direttore del teatro, che vede nelle scartoffie sgualcite un successo di cassetta, ma quel titolo viene a guastare la dolcezza dell'intima festa che si sta per iniziare attorno all'albero natalizio e ai doni. Perchè? Perchè quel Pierino è lo stesso nome del marito di Gizi, altro commediografo, ma oramai celebre e illustre, che due mesi dopo le nozze se ne è andato in America, dove è rimasto più di 15 anni senza farsi vivo.

Piero ritorna proprio quel giorno dalla bolgia della metropoli verticale e chi trova? Trova Pierino, cioè il personaggio del copione dell'imberbe autore nei cui panni si è voluta nascondere Gizi, cioè sua moglie, per cercare di commuovere nel marito il sentimento della paternità e farsi passare per suo figliolo e quindi indurlo a rimanere con sè per sempre. Piero invece si era portata in Europa la sua amichetta americana, per sposarla dopo avere ottenuto, col beneplacito della moglie, il divorzio.

Tutto pare filare magnificamente per Gizi, più che mai innamorata del marito, e il gioco della sua finzione e il suo trucco nei panni del quattordicenne immaginario Pierino sembra ottengano l'effetto voluto: la macchinalità [illegible] si è scatenata. La matassa si arruffa sempre più. Ma poi si dipana lentamente e chiaramente, perchè c'è l'amore che muove tutto quanto l'amore di tutti e due.

Piero, intuito il trucco, vi si presta dolcemente, ma poi lo smaschera, e Gizi, che ha scoperto quali sono le vere intenzioni di Piero, cade nelle sue braccia, lieta di non sciogliersi mai più.

Così, costretta a impersonare nella vita il personaggio di un fanciullo, la giovane attrice ha rappresentato, senza volerlo, la commedia che le era stata portata, senza aver trovato nè il tempo nè la volontà di leggerne il manoscritto.

La trovata è ingegnosa, le scene si susseguono lepide, vivaci, incalzanti, talora persino farsesche. Ma è tutta un divertimento vivo e resistente. E la commedia non chiede più di quello che ha e che vuole: allegria, buon umore, innocente schiettezza d'invenzioni. Del successo si è già detto, va aggiunto soltanto che la commedia non è francese, ma ungherese.

l. c.

Franco Giachetti che insieme a Laura Carli, Filippo Scelzo e Bella Starace Sainati continua a recitare, ancora per stasera e domani, al Teatro Carignano).

(Disegno di Chiodo).

"Non arrestate gli attori: l'autore sono io!,,

[illegible] venuto ieri e durante il quale, per poco, non mi veniva arrestato l'amenissimo attore. E non ad opera della nostra fiera guardia, il brillante Gagliotti, [illegible] dal cancelliere... Ecco, lo arrestava tutte le sere, ma da due autentici poliziotti, chiamati in azione da un tizio che era stato abbindolato da un biscazziere del... «paracqua» e alleggerito di 30.000 lire. Rammento io il fatterello, sostituendomi a Mario Siletti, presentatore al «Porta Palazzo canta», che ancora non se era a conoscenza. Ora uno speciale accenno a «Tamagnotto» che certamente dovrà «strabiliare» le sue popolari ed esilaranti canzoni, e al buon Nisda suonatore di vibrafono [illegible], e non so quale altro bizzarro strumento, chiudendo questo breve e sinceramente umile «autoelogio». [illegible]

Margaret matrona d'onore dell'Ordine di San Giorgio

Roma, sabato sera.

La principessa Margaret è stata nominata «matrona d'onore» dell'orientale ordine costantiniano di S. Giorgio. Le insegne dell'ordine sono state presentate alla principessa nella sede dell'Ambasciata britannica dal conte Luciano Benedettini a nome del gran maestro, S. A. I. il principe Marziano II dell'Impero romano d'Oriente.

Le onoranze a Brofferio

Asti, sabato sera.

Angelo Brofferio, deputato, poeta, patriota del Risorgimento, avvocato del foro torinese, sarà onorato domenica 27 maggio dalla sua natìa Castelnuovo Calcea con lo scoprimento di un busto di bronzo. Alle onoranze hanno dato la loro adesione la *Famija Turinèisa*, la *Famija Astesana*, senatori e deputati piemontesi e il prefetto di Asti.

Genetliaco Aeronautico

Il 5 maggio u. s. l'Alitalia ha compiuto due anni di attività di volo. Fondata nel settembre 1946, l'Alitalia iniziò i suoi voli il 5 maggio 1947 con due modeste linee interne che assommavano appena a 1070 km. di sviluppo. Alla fine del 1947 la rete aerea della Società era salita a km. 9146 e alla fine del 1948 a km. 22.124, con diramazioni in tre continenti: Europa, Africa, Sud-America.

A mano a mano che i diversi nuovi servizi venivano istituiti, i preesistenti venivano adeguati alle effettive necessità del traffico. Alcuni, o per scarsezza del traffico o per motivi tecnici vari, sono stati addirittura sospesi, come la Roma-Lisbona e la Roma-Torino. Nel suo complesso, la rete aerea dell'Alitalia ha raggiunto oggi una funzionalità in piena rispondenza con i principi con cui è stata istituita.

Nei due anni di esercizio delle linee — 5 maggio 1947 — 5 maggio 1949 — sono stati volati km. 4.544.899 e sono stati trasportati 48.110.476 passeggeri-chilometro, oltre a tonnellate-km. 2.005.044 di bagagli, merci, posta, giornali.

Nel corrente mese di maggio la frequenza della linea da Roma a Buenos Aires sarà portata da uno a due viaggi per settimana: uno dei due servizi farà scalo a San Paolo del Brasile, collegando così con Roma il più grande centro industriale brasiliano, secondo i voti della locale colonia italiana, importante per il numero dei suoi componenti e per le funzioni che esplica.

Durante i due anni di vita dell'Alitalia ed a tutt'oggi in 15.211 ore di volo tutti i servizi si sono svolti senza il più piccolo incidente alle persone o alle cose. La regolarità di orario è stata quasi del 100 %.

TORINO - Anno III - N. 115
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

SABATO - DOMENICA
14-15 Maggio 1949
L. 15 (spediz. in abb. postale)

Campionato: una gara simbolica e 4 per la salvezza

Contro i juniores del Genoa, in via Filadelfia

Ritorna il Torino con i suoi ragazzi

Nel settore di coda partite decisive a Novara e Busto - L'Atalanta lotta a Bari ed il Livorno a Milano - Attesa per Roma-Juventus

E' l'ultimo «Torino» schierato a ricevere l'applauso del pubblico di Lisbona. Un applauso che doveva essere il commiato dai tifosi di tutto il mondo. (Da sinistra): Egri, Ossola, Castigliano, Gabetto, Menti, Martelli, Ballarin, Grezar, Rigamonti, Loik, Bacigalupo e Mazzola. (Foto J. C. Alvarez: riproduzione vietata).

Scomparirà [illegible] dai tabelloni dei risultati la casella vuota in corrispondenza dell'incontro dei granata. Quello spazio in bianco era un simbolo che stringeva il cuore, perchè ricordava, ove ce ne fosse bisogno, la tragedia verificatasi pochi giorni prima a Superga. A pochi giorni di distanza dal disastro, il Torino ritorna ora sui campi di gioco.

Non saranno più i suoi campioni famosi a difenderne i colori. Il compito, per fatalità d'eventi, è passato ai ragazzi, quei famosi «ragazzi di Ginevra», che avrebbero dovuto maturare.

Il brusco salto di categoria avrebbe potuto essere pericoloso per questo undici di «speranze» se le società italiane, in segno di solidarietà, non avessero manifestato l'intenzione di opporre ai giovani granata delle formazioni parimenti composte di giovani. Incomincerà domani il Genoa ad inviare sul terreno di via Filadelfia i suoi juniores. Il gesto ha un evidente valore sportivo e morale.

A sottolineare questa situazione prima della partita di domani avrà luogo allo stadio di via Filadelfia una cerimonia in ricordo delle vittime di Superga. Oltre a questo l'incontro di domani dirà pure cose interessanti dal punto di vista tecnico. Prima di tutto affermerà la forza intrinseca del nostro campionato, che dopo essere stato colpito da [illegible] tanto violenta prosegue nella sua attuazione, senza interruzione o scompigli. Segno di un organismo saldo, cui la tradizione garantisce la continuità. In secondo luogo i giovani del Torino sono stati salutati in tutte le loro esibizioni in Italia e all'estero da un coro così concorde di commenti favorevoli, che varrà la pena di vederli all'opera. Alcuni di questi ragazzi hanno già la loro piccola fama. Le tecniche mezze ali Francone e Giammarinaro, il terzino e «capitano» Motto, il saldo mediano Ferrari, Marchetto, l'attaccante dal tiro micidiale, Giuliano e Balbiano, le due ali che già riuscirono a entrare in prima squadra quando c'erano i campioni sono stati notati favorevolmente.

Dalla «gara simbolo» di via Filadelfia, dove lo sport entrerà in campo a braccetto con il senso di cavalleria, si passa bruscamente alle partite di coda. Nell'attuale fase finale del torneo, la matematica della classifica vorrebbe dar vita anche alle emozioni suscitate dalla lotta per il secondo posto. In realtà in questa battaglia i contendenti usano polveri bagnate e scarso spirito aggressivo. L'Inter ha quattro punti di vantaggio sul Milan ed è difficile che li perda nelle ultime tre giornate del torneo. Inoltre lo stimolo che potrebbe derivare dal desiderio di partecipare alla Coppa Latina non è tale da spingere i rossoneri ad un disperato inseguimento. La squadra di Nordahl pare non ci tenga molto al viaggio in Spagna. Poco male, quindi, se le sfuggirà in graduatoria il secondo gradino che della «tournée» suddetta è presupposto indispensabile. Data la situazione, l'incontro di domani fra Milan e Livorno varrà soprattutto in funzione del disperato tentativo amaranto di ottenere qualche punto. I toscani sono in formazione incompleta, ma i rossoneri [illegible] assenze ancor più notevoli. Carapellese resterà a riposo, Bonomi per più di un [illegible] non sarà in grado di giocare, Burini ha una caviglia in disordine (nell'allenamento di Firenze fu costretto a fasciarla con bendaggio semirigido) ed altri giocatori non [illegible] perfettamente a posto.

Un'altra squadra pericolante sarà domani in trasferta: l'Atalanta, impegnata a Bari. Forse Moro, preoccupato per un ginocchio in disordine e per il prossimo incontro internazionale, domanderà di essere tenuto a riposo. In tal caso le probabilità dei bergamaschi aumenterebbero.

La «partitissima della retrocessione» si avrà però a Busto, dove la Pro Patria riceverà il Modena. A quota 24 i lombardi, un gradino più in su, punti 25, gli emiliani. In classifica rispettivamente penultimi e terz'ultimi. Questo dice tutto sull'importanza dell'incontro.

Il Novara, infine, avendo sei giorni or sono fatto fruttare il suo viaggio a Marassi, godrà domani il vantaggio della vittoria esterna, affrontando con relativa tranquillità la Lucchese. Un'affermazione darebbe però a Piola e compagni l'assoluta certezza di non retrocedere, quindi è facile prevedere una serie di accaniti attacchi contro Viola, Bertuccelli, Cuscela e Nay. La difesa rossonera formata tutta da nazionali, sarà impegnata a respingerli anche per mantenere il prestigio dei candidati alla maglia azzurra.

Restano infine le gare delle squadre di centro, Palermo-Bologna, Padova-Inter, Sampdoria-Lazio, Fiorentina-Triestina e Roma-Juventus: una serie di incontri interessanti. In modo particolare è attesa la prova dei bianconeri a Roma, dove essi hanno molte simpatie.

A Torino: inizio ore 16,30

Per evitare la concomitanza di ora con una manifestazione religiosa, Torino-Genoa incomincerà alle 16,30. Immediatamente prima dell'inizio, su invito della direzione granata Vittorio Pozzo rievocherà le figure dei caduti.

Oscar Silva, attaccante del San Lorenzo de Almagro, in predicato per vestire la maglia granata.

Sulle scene internazionali domina il foot-ball

Tutto il calcio italiano impegnato contro gli stranieri

Periodo oltremodo denso di avvenimenti internazionali per il calcio, quello in cui stiamo entrando. Si avvicina la fine della stagione, e si tirano le somme in ogni dove.

Cominciamo dal nostro paese. La squadra nazionale italiana incontrerà l'Austria domenica 22 corrente a Firenze, quell'Austria che tanta buona impressione aveva destato a Losanna un [illegible] e mezzo fa, e che precipitò invece contro l'Ungheria a Budapest pochi giorni or sono in un misterioso incontro. Misterioso, per il fatto che nessun giornalista che non fosse ungherese è stato ammesso ad assistervi. L'undici nostro per l'occasione, si presenterà nelle condizioni che la sciagura di Superga permetterà. Contemporaneamente l'Italia manderà la sua squadra B ad Atene, per partecipare, assieme alle rappresentative, che saranno Nazionali vere e proprie della Grecia, della Turchia e dell'Egitto ad un Torneo dell'Amicizia, che durerà quasi una settimana, incominciando il giorno 18. Infine la nostra squadra goliardica incontrerà il giorno 26 a Venezia, la squadra nazionale inglese dilettanti. Ed il giorno prima avranno fatto la loro comparsa a Torino contro una forte compagine nostra, gli argentini del River Plate, una delle più note ed agguerrite compagini del Sud America. Tutto dal 18 al 26 corrente. Sarebbe stato lavoro per tutti i poveri morti in maglia granata.

Come al solito, l'Inghilterra esce di casa e va in giro per l'Europa a questo punto della stagione. Essa ha giocato ieri, venerdì, colla sua Nazionale grande contro la Svezia a Stoccolma ed ha inaspettatamente e meritatamente perso per 3 a 1, e giocherà domenica 15 con una seconda formazione a Helsinki, in Finlandia. Mercoledì 18 la squadra A degli inglesi incontrerà in Norvegia a Oslo, mentre la B affronterà ad Amsterdam l'Olanda, recente vincitrice della Francia. Poi, domenica 22, le due spedizioni inglesi si riuniranno a Parigi, ed il viaggio terminerà colla partita Francia-Inghilterra.

Altri calciatori rappresentativi britannici saranno in giro per il mondo nello stesso periodo. La squadra nazionale professionisti del Galles si allineerà contro il Portogallo a Lisbona e contro la Svizzera a Berna.

Tutto questo in pochi giorni, mentre è appena terminato in Brasile quel torneo sudamericano fra squadre nazionali, da cui si è astenuta per le note ragioni l'Argentina.

Il periodo è movimentato e caratterizzato da risultati contraddittori in ogni parte del mondo. Ha meravigliato [illegible] destato, come già detto, il rovescio subito dall'Austria a Budapest ad opera di un'Ungheria che, dopo le numerose emigrazioni e fughe di giuocatori, non appariva poi proprio tanto temibile, maggior scalpore ancora causerà la sconfitta in cui è incorsa [illegible] l'Inghilterra a Stoccolma. La Nazionale inglese non è più quella dell'anno scorso. Non lo è più come giuoco, non lo è più come elementi. Quando essa venne a Torino l'anno scorso, era all'apogeo della sua forza ed efficienza. Col portiere Swift che ha chiuso la sua carriera, col terzino Scott invalido, col centro avanti Lawton invecchiato, coll'ala destra Matthews ferito, colla mezz'ala sinistra Mannion fuori forma, la voce del cantor non è più quella. A rappresentare la vecchia guardia [illegible] è rimasta che la linea mediana. Un po' poco per reggere all'urto di una compagine veramente [illegible], tecnica e possente come la svedese. Quel Carlsson che la Juventus [illegible] e non potè avere ha fatto grandi cose avendo per guardia del corpo un Wright, il capitano della squadra vincitrice della Coppa, si pensi! Alla Francia, che venti giorni fa, ha perso inaspettatamente per un secco 4 a 1 a Rotterdam contro l'Olanda — ad incontrare la quale l'Inghilterra manda ora la sua B — si presenta per il 22 corrente l'occasione di riabilitarsi e di piegare in casa propria gli inglesi.

Tutto questo, mentre in casa nostra il lavoro da fare è essenzialmente, non vorremmo dire esclusivamente, di carattere ricostruttivo. La tempesta si è abbattuta sulla nave degli Azzurri, in uno dei periodi del calcio internazionale più movimentati ed interessanti.

Vittorio Pozzo

L'ombra della squadra che ha battuto gli azzurri

Delusione inglese in Svezia

Stoccolma, sabato sera.

Il calcio svedese ha avuto ieri una delle sue giornate più fulgide. La vittoria riportata dalla sua squadra nazionale sulla rappresentativa professionisti d'Inghilterra, conferma il successo ottenuto l'anno scorso alle Olimpiadi, e pone la Svezia al primo posto nella scala dei valori calcistici del continente europeo.

Gli svedesi avevano dovuto sostituire due dei fratelli Nordahl emigrati in Italia, e ne avevano confermato il terzo, Knut, nella posizione di terzino destro. Come centro avanti, compariva per la prima volta in squadra, Jeppsson, che segnò un punto di ottima fattura verso la metà del primo tempo. Il posto di centromediano era occupato da Leander. La superiorità degli svedesi fu netta e marcatissima. Garvis Carlsson, ritornato da poco dal suo soggiorno a Parigi presso lo Stade Français, fece quella che viene definita come la miglior partita della sua carriera, e segnò il primo punto, subito in apertura di gara, al primo minuto del primo tempo. L'altra mezz'ala, Gren, ebbe lui pure una giornata eccezionale.

Indulgendo esageratamente in giuoco individuale e tenendo la palla molto più del necessario, gli inglesi risultarono battuti in velocità dal primo all'ultimo minuto dell'incontro, ed hanno disputato forse la peggiore partita della loro storia. «L'ombra della squadra di Torino», li ha definiti l'arbitro italiano Galeati, intervistato da un giornale di Stoccolma dopo la gara.

Diversi cambiamenti erano stati apportati alla formazione della squadra dopo la sconfitta subita il mese scorso a Londra ad opera della Scozia. Nei confronti colla partita di Torino del maggio scorso, gli uomini nuovi erano addirittura sei, mancando il portiere Swift, il terzino destro Scott, il terzino sinistro Howe, l'ala destra Matthews, il centro avanti Lawton e la mezz'ala sinistra Mannion. L'ala sinistra Finney era stato trasferito sulla destra, e di tutto non era rimasta che la linea mediana.

L'incontro ha avuto uno svolgimento dei più corretti a cui si sia mai assistito. L'arbitro italiano Galeati, che ha diretto la gara a soddisfazione di vincitori e perdenti, non ha avuto da fischiare un solo fallo per scorrettezze o violenze in tutta la partita.

La gara ha avuto luogo allo Stadio di Rasunda, davanti a 40.000 persone ed in giornata splendida. Ecco la composizione delle due squadre:

Svezia: Svensson; K. Nordahl, Nilsson; Rosen, Leander, Andersson; Johnsson, Gren, Jeppsson, Carlsson e Backvall.

Inghilterra: Ditchburn; Shinwell, Aston; Wright, Franklin, Cockburn; Finney, Mortensen, Bentley, Rowley e Langton.

w. l.

Il Consiglio dei Ministri per le vittime di Superga

ROMA, sabato sera.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato un disegno di legge per stabilire provvidenze a favore delle famiglie delle vittime di Superga. E' stato creato un fondo che raccoglierà tutte le iniziative di enti pubblici e privati. Lo Stato devolverà ad esso i proventi fiscali sul concorso pronostici dell'8 maggio (circa 31 milioni di lire).

Einaudi a Firenze per Italia-Austria

ROMA, sabato sera.

Il Comitato olimpico nazionale italiano è stato ufficialmente informato dalla presidenza della repubblica che il presidente Einaudi si recherà domenica 22 maggio, a Firenze, per assistere alla partita di calcio Italia-Austria.

Programma sportivo

Oggi a Torino

I principali avvenimenti sportivi di oggi sono:

ATLETICA: Stadio ore 15: Campionati piemontesi società.

CICLISMO: Riunione Velodromo ore 21 con Coppi, Ghella, Maggini.

IPPICA: Trotto a Mirafiori ore 20,45 con Premio Po.

Le gare di domani

Per domani il programma porta:

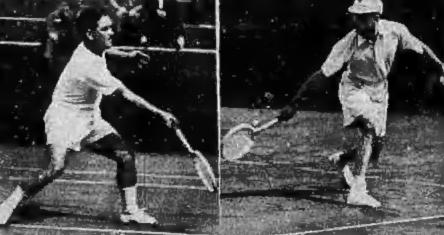
CALCIO: Campo Torino ore 16,30 Torino-Genoa.

IPPICA: Galoppo all'ippodromo di Mirafiori ore 15.

ATLETICA: Stadio ore 15: Campionati piemontesi società.

BASEBALL: Stadio Comunale ore 16,30: Torino-Firenze.

TENNIS: Sporting Club fra Juventus Park-Club Genoa per la Coppa Facchinetti. Campi corso IV Novembre ore 9 e 15.

Racchette d'Italia e del Sud Africa

Il n. 1 del tennis azzurro Gianni Cucelli ha vinto ieri a Milano la prima partita del confronto di Coppa Davis fra Italia e Sud Africa. Fannin, nonostante il gioco regolare, non ha potuto infatti resistere alla maggior [illegible] del nostro campione. Nella fotografia di sinistra l'azzurro è colto in un atteggiamento non perfetto stilisticamente, [illegible] rivela tuttavia una maschia potenza di gioco. Fannin (foto a destra) mostra invece un rovescio impostato alla perfezione, a parte la punta della racchetta leggermente bassa. Due attimi di una gara che dura oltre un'ora, non bastano però a stabilire il valore dei contendenti, ed il secco punteggio con cui l'italiano ha vinto lo dimostra. Meno fortunato è stato Canepele che è stato battuto dal famoso Sturgess, uno dei primi dieci giocatori del mondo. Oggi avrà luogo il doppio uomini e domani, quando Cucelli e Sturgess saranno di fronte si avrà il gran gala del tennis italiano e sud-africano.

Il Derby domani a Roma: classicissima dell'ippica

Anche domani l'ippica offre ai suoi appassionati una giornata ricca di avvenimenti interessanti.

Tesio, passato il primo momento di disappunto per l'insuccesso dei suoi «grossi calibri» nel Premio Ambrosiano, è ritornato sulla sua decisione ed ha mandato *Antonio Canale* a Roma per il Derby. La sconfitta di quello che si riteneva il più sicuro aspirante all'ipercIassica prova italiana, ha rinverdito le speranze di altre scuderie che faranno partire i loro cavalli. Il 66° Derby avrà quindi, almeno quantitativamente, un buon campo di partenti. Saranno infatti della partita *Murghab* (58 Parravani) e *Samba* (56 P. Caprioli) della Razza del Soldo, *Zagarolo* (58 Renzoni) e *Ziotia* (58 Marchetti) della Razza di Rozzano, *Val Sandro* (58 Pacifici) della Scuderia Mantova, *Golfo* (Gabrielli) della Scuderia Miani, *Culmo* (58 Fancera) della Scuderia San Giorgio, *Port Arthur* (58 Celli) della Scuderia Aniene ed *Antonio Canale* (58 Camici) della Razza Dormello-Olgiata. Una femmina quindi contro otto maschi a disputarsi sui 2.400 metri i 5.000.000 di premio.

Dopo l'insuccesso di *Antonio Canale*, pur concedendogli una prova di appello, favorito della prova al betting non mancherà di essere *Zagarolo*, il più regolare che a Roma ha già vinto le quattro corse disputate (i premi Arconte, A. Doria, Parioli e Natale di Roma). Esso chiude direttamente ed indirettamente parecchi avversari tra i quali *Murghab*, *Port Arthur*, *Samba*, *Golfo*...

Se si vuole ritenere esatta la prova di Milano, *Antonio Canale* è senz'altro da scartare perchè il cavallo è mancato in pieno alla distanza; se gli si concede una riprova sulla carta non gli si può dare che una *chanche* da *outsider* e metterlo in compagnia di *Val Sandro*. Indicheremo *Zagarolo* e per la piazza o *Murghab* o *Samba*. La prima mossa è sul maschio, ma crediamo che nemmeno la sua scuderia sappia realmente se lui è superiore alla femmina.

Ad Agnano, nel Premio Banco di Napoli (2.000.000 di lire sui 2.060 metri) saranno di turno anche i «grossi calibri» internazionali di trotto. Partiranno *Jonia*, *Probo*, *Oscar da Brivio* (2.060) *Jenifer Hanover*, *Leola Hanover* (2.080), *Mighty Ned* e *Reyland* (2.100). Vediamo all'arrivo tre americani: *Mighty*, *Leola* e *Reyland*.

g. l. d.

Convegno di assi stasera al Velodromo

Stasera, al velodromo di corso Casale, ha luogo l'annunciata riunione che vedrà all'opera tutti i migliori stradisti italiani, primi tra tutti Fausto e Serse Coppi, Luciano Maggini ed i due francesi Gousset e Goujon.

Le sorprendenti condizioni di forma del tortonese, palesate con la spettacolosa vittoria nel recente Giro della Romagna, costituiranno il numero di maggior attrazione di questa prima notturna, che ha vita alla vigilia del Giro d'Italia. Doveva essere della partita anche Magni, ma un'improvvisa indisposizione obbligherà il pratese all'assenza. In sua vece correrà Ghella.

Gli assi si produrranno in due prove principali, un'americana su centocinquanta giri ed un inseguimento a squadre all'italiana su dieci giri. All'americana, che verrà disputata sulla distanza complessiva di 58 chilometri, prenderanno il via le seguenti coppie: Gousset-Goujon (due francesi, campioni della specialità); Coppi F.-Conti; Coppi S.-Covolo; Leoni-Bergomi; Ghella-Maggini Luciano; Bizzi-Motta; Tosi-Seghezzi; Casola-Pasotti; Ghirardi-Astrua e Pedroni-Doni; mentre le due squadre per l'inseguimento saranno formate rispettivamente da Coppi Fausto e Serse, Pedroni, Covolo, Bizzi, Motta, Tosi, Doni e da Ghella, Maggini, Gousset, Goujon, Pasotti, Astrua, Ghirardi, Seghezzi.

Il programma verrà completato da prove di velocità per dilettanti ed allievi. Inizio alle ore 21.

Organizzata dal Circolo S. Uberto sezione [illegible], disputata sul campo del tiro a volo Torino-Martinetto la «Coppa S. Uberto» libera a tutti. La gara che è ormai alla sua [illegible] quarta edizione avrà inizio domani alle ore 9 precise.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile